IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 332 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 2 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

I dispacci da Costantinopoli danno come concluso un armistizio di 15 giorni fra la Turchia ed i quattro Stati balcanici, che sarà firmato quest'oggi, o domani al più, dovendosi attendere la ratifica da parte dei Governi alleati e l'arrivo a Ciatalgia dei rispettivi delegati per la firma.

Le condizioni dell'armistizio sono puramente militari: s'ignorano quindi le condizioni della pace, che si debbono tuttavia ritenere concordate, essendo noto che l'armistizio militare era subordinato all'intesa delle condizioni della pace.

La Bulgaria trattava in nome degli alleati sulla base degli accordi stabiliti fra di essi. E poichè non si accenna ad opposizioni da parte di alcuno si deve inferire che la Turchia abbia accettato, con o senza modificazioni, le condizioni concordate in precedenza fra i quattro Governi.

Dopo tutto, per la Turchia si tratta semplicemente della delimitazione dei nuovi confini, entro i quali sarà ristretto il suo territorio: mentre la delimitazione dei nuovi territori acquisiti da ciascuno degli alleati è questione che riguarda principalmente i rispettivi Stati e indirettamente i Governi sulle grandi Potenze per il riconoscimento.

E questo spiega, molto probabilmente, la durata dei 15 giorni dell'armistizio, che sono appena sufficienti per le comunicazioni colle Potenze e fra le Potenze, non essendo supponibile che alcuno degli Stati alleati voglia attribuirsi il possesso definitivo di territori, che le Potenze potrebbero non riconoscere.

Tenendo conto di questo stato di cose, che richiede uno scambio non indifferente di comunicazioni diplomatiche: tenendo conto di tutte le formalità inerenti alle ratifiche dei protocolli di pace fra i cinque belligeranti: e trattandosi di stabilire le modalità per la esecuzione del trattato, o meglio dei vari trattati, un periodo di due settimane non può dirsi eccessivo.

***

Abbiamo detto che le stipulazioni dell'armistizio sono di carattere puramente militare: quindi non si prestano a commenti. Soltanto, fornisce tema di deduzioni ipotetiche l'art. 4, secondo il quale le piazze assediate di Adrianopoli e di Scutari saranno vettovagliate durante i 15 giorni dagli assedianti.

Da ciò taluni arguiscono che Adrianopoli potrebbe restare alla Turchia: ma questa è una ipotesi molto arrischiata, se si tien conto dell'obiettivo principale della Bulgaria, quello cioè di completare il suo possesso della Rumelia orientale con la parte occidentale.

Ad ogni modo non è il caso di perdersi nelle ipotesi. Ciò che dobbiamo augurarci è che le condizioni definitive della pace siano tali da non sollevare obiezioni da parte delle grandi Potenze, ponendole in grado di ratificare al più presto il nuovo stato di cose nella penisola balcanica.

Ed a ritenere che tale risultato possa conseguirsi senza gravi difficoltà, è significante la constatazione della *Gazz. della Germania del Nord*, la quale chiude la sua rivista della settimana affermando che « l'attitudine delle « Potenze di fronte alle questioni provocate « dalla guerra balcanica comincia a rischiararsi », ciò che viene interpretato nel senso che la situazione generale è molto più rassicurante che non nella settimana scorsa.

Politica e diplomazia

I dispacci col quadrettino ■ nero sono della notte

(S) **Bucarest**, 1. — Il generale barone Conrad von Hötzendorff ispettore dell'esercito austro-ungarico, è ripartito per Vienna. E' stato accompagnato alla stazione da un aiutante di campo del Re e da parecchi generali.

(S) **Parigi**, 1. — Il *Journal* ha da Madrid: Prossimamente Alfonso XIII nominerà grande di Spagna il Ministro degli esteri Garcia Prieto, in occasione della firma del trattato franco-spagnuolo relativo al Marocco. Il Ministro presenterebbe prossimamente le sue dimissioni e prenderebbe un congedo che passerebbe in Francia e consegnerebbe il Toson d'oro al Presidente della Repubblica Francese Fallières.

(S) **Pietroburgo**, 1 — Il Governo di Pechino ha informato la Russia che la Cina riconosce l'autonomia della Mongolia e non ne farà un *casus belli*.

(S) **Costantinopoli**, 1 — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali del Patriarca ecumenico.

(S) **Atene**, 1 — Stamane in tutte le chiese sono state celebrate messe di *requiem* in suffragio del Patriarca ecumenico di Costantinopoli.

■ (S) **Vienna**, 1. Contrariamente a varie voci sparse ultimamente, la corrispondenza ufficiosa *Wilthelm* assicura, in base ad informazioni da fonte bene informata, che l'Imperatore gode costantemente di eccellente salute, ascolta giornalmente i rapporti abituali e concede udienze. Oggi egli ha ricevuto il Presidente del Consiglio austriaco, Conte Stürghk, in udienza durata un'ora.

■ (S) **Tokio**, 1. Si attende una crisi ministeriale in seguito al rifiuto del Ministro della Guerra di accettare la decisione del Gabinetto che non permette di aumentare gli effettivi delle truppe in Corea.

Il Ministro della Guerra ha espresso la sua intenzione di dimettersi domani.

Gli altri Ministri, i giornali e l'opinione pubblica sostengono il Primo Ministro.

Elezioni politiche rumene.

(S) **Bucarest**, 30. — Elezioni del settimo Collegio. Sono stati eletti 22 conservatori, 23 conservatori democratici e 17 liberali. Vi sono due ballottaggi.

GERMANIA E INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 1. — Lichnowski, Ambasciatore di Germania, ha pronunziato al banchetto della Società Reale di Londra il suo primo discorso in Inghilterra.

Egli ha constatato la cooperazione della Germania e della Inghilterra allo scopo di mantenere la pace in Europa, aggiungendo che mai le relazioni fra i due paesi sono state più intime e più sincere di ora.

L'Ambasciatore ha detto che il suo più vivo desiderio sarebbe di sviluppare ancora a profitto delle due nazioni le relazioni che segnalano in modo così felice l'inizio della sua carriera a Londra.

Da Parigi

Questa notte non ci è pervenuto il consueto fonogramma da Parigi, essendo interrotta la linea telefonica tra Pisa e Genova.

Le Potenze e la questione balcanica

CONFERENZA DI AMBASCIATORI

(S) **Londra**, 1. — Continuano le conversazioni tra le Potenze sulla conferenza degli Ambasciatori, alla quale, senza fare una formale proposta, ha accennato sir Edward Grey.

Da varie parti si esprime il dubbio che essa possa acuire i dissidii anzichè comporli se non è preceduta da un accordo di massima su alcune delle principali questioni.

Le notizie sulle modalità e sulla scelta del luogo pubblicate da varii giornali, sono per lo meno premature.

AUSTRIA E SERBIA

(S) **Budapest**, 1 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un'ordinanza ministeriale che stabilisce l'obbligo dei passaporti rispetto alla Serbia

(S) **Vienna**, 1 — Il *Neues Wiener Journal* pubblica la notizia, finora del resto non confermata, che il Governo russo avrebbe informato il ministero degli esteri austro-ungarico che la Russia non è affatto disposta ad appoggiare le aspirazioni serbe.

(S) **Berlino**, 1 — Telegrafano da Belgrado al *Lokal Anzeiger*: Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Re, ha deciso di risolvere il conflitto con l'Austria-Ungheria in modo pacifico, pur tutelando gli interessi e la dignità della Serbia.

(S) **Vienna**, 1. — Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva il cambiamento che comincia a verificarsi a Belgrado per quello che riguarda l'autonomia dell'Albania e aggiunge che questo è il felice risultato della unanimità delle potenze in questa questione.

La *N. F. Presse* ha da Sofia che un personaggio politico che conosce le intenzioni della Serbia ha espresso il parere che si deve distinguere tra il punto di vista militare della Serbia e il suo punto di vista politico.

La Serbia, egli ha detto, ha raggiunto militarmente il suo scopo: politicamente sono convinto che gli uomini di Stato serbi si sottometteranno alla volontà dell'Europa, accetteranno una conferenza internazionale e se è necessario, ritireranno le loro truppe da Durazzo. Posso assicurare che la questione del porto sarà risolta pacificamente. La Serbia potrà contentarsi di uno sbocco sul mare in territorio straniero.

(S) **Belgrado**, 1. — Il *Press Bureau* pubblica: Negli ultimi giorni sono apparse ripetutamente notizie, sopratutto nella stampa della vicina Monarchia, secondo le quali la Serbia concentrerebbe truppe alla sua frontiera settentrionale, fortificherebbe Belgrado e altre città e farebbe preparativi per una azione qualsiasi.

Siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico tali notizie che sono in realtà prive di qualsiasi fondamento. Il Governo non ha inviato e non invia un solo soldato alla frontiera settentrionale e non ha fortificato e non fortifica nè Belgrado nè altre città sul Danubio e sulla Sava, come chiunque se ne può personalmente convincere. Al contrario il Governo serbo fa tutto il possibile per evitare un conflitto superfluo.

AUSTRIA E RUMANIA.

■ (S) **Bucarest**, 1 — La *Politika*, organo ufficioso, parlando della visita del barone Conrad von Hoetzendorf, dichiara che essa ha provocato in taluni circoli commenti assolutamente ingiustificati. Tale manifestazione della Monarchia vicina è una prova nuova delle relazioni amichevoli che uniscono i due paesi.

Siamo specialmente stupiti, scrive il giornale, che tale visita abbia potuto far sorgere osservazioni, che, se sono sincere, non hanno alcuna base, e che se non sono tali sono altamente biasimevoli. La presenza del generale Hoetzendorf non giustifica in nessun modo il timore che la crisi si aggravi. Siamo stupiti che alcuni confratelli sebbene seri attribuiscano un'importanza qualsiasi a commenti ingenui, od interessati.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE.

(S) **Berlino**, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, scrive: La scorsa settimana ci ha recato da parecchie capitali la notizia che si sono manifestati segni di una *détente* nella situazione internazionale. L'attitudine delle Potenze di fronte alle questioni provocate dalla guerra balcanica comincia a rischiararsi. Quanto alla politica della Germania bisogna attendere le dichiarazioni del Cancelliere dell'Impero in occasione della discussione in prima lettura del bilancio al Reichstag.

(S) **Vienna**, 1. — Il *Fremdeblatt* constata che la fiducia esistente in alto grado all'estero che la situazione internazionale non subirà alcun'altra complicazione si basa principalmente sulla politica di pace seguita durante l'attuale crisi dall'Austria-Ungheria, politica di sangue freddo e di calma che è lontana da ogni avventura. Tale impressione, aggiunge il giornale, coincide con quella che si ha da noi, la quale però si basa sul fatto che si è convinti in Austria-Ungheria che l'Europa concederà ciò che l'Austria-Ungheria aspira ad ottenere come minimo per assicurare i suoi interessi vitali.

Bisanzio - Costantinopoli - Stambul

Si attribuisce a Bismark il detto che egli non poteva desiderare ad un paese maggiore disgrazia del possesso di Costantinopoli. In nessun'altra città le fluttuazioni dei sentimenti e dei pensieri della popolazione sono così rapidi, come in quell'atmosfera bizantina, che presto o tardi conquista e disintegra i suoi conquistatori, per quanto vigorosi ed energici.

Bisanzio, che ha già disfatto due grandissimi imperi, sembra che ironicamente aspetti la nuova preda.

Nei giorni scorsi, tra le dichiarazioni di guerra e l'invasione dei bulgari su Mustafà Pascià, e Kirk Kilisse, non si parlava altro che di respingere gl'invasori marciando fino a Sofia; si celebrava la festa del Bairam con grande entusiasmo, le strade erano pavesate di bandiere; le navi da guerra erano allestite. Il cielo, nel mite sole autunnale, rosseggiava come una cupola di cristalli a colore.

In verità, già il colera serpeggiava mietendo vittime a centinaia, forse a migliaia il giorno; ma il popolo credeva che le notizie fossero esagerate, propenso invece a raccogliere fiducioso il rapporto di 8000 prigionieri fatti ai Bulgari, fra i quali invece riteneva infierisse più crudelmente il morbo asiatico.

Rinforzi giungevano giornalmente dall'Anatolia; presto si sarebbe ricacciato e sconfitto il nemico principale e più vicino; per gli altri era questione di tempo; sarebbero stati distrutti uno alla volta.

Tutto andava per lo meglio. Allah era grande e avrebbe procurato un nuovo trionfo alle armi ottomane.

Successivamente giunsero le smentite alle rosee previsioni.

Si potè far ignorare alla popolazione di Costantinopoli l'invasione dei Serbi, con le vittorie di Kumanovo e di Monastir; l'invasione greca con la resa di Salonicco; ma i fuggiaschi da Kirk Kilisse arrivarono fino alla capitale e narrarono a foschi colori lo sfacelo generale dell'esercito.

Gli abitanti mussulmani dei villaggi di Tracia varcarono a frotte le porte di Stambul, impestosendo i passeggeri.

I colerosi empirono le ambulanze, obbligando il Governo a convertire in lazzaretto anche Santa Sofia. Chiunque usciva in carrozza, a cavallo o in automobile dalla città — solo che giungesse a Makrikioi, a Santo Stefano o al piccolo Ciek Medgie — cosa permessa fino ad una settimana fa — file di cadaveri insepolti, allineate lungo le strade; incontrava carri carichi di altri morti.

Vicino a Santo Stefano si presentava il più orrido spettacolo che potesse ferire la sensibilità umana: più atroce del campo della più sanguinosa battaglia.

Immaginate una folla di operai domenicali intervenuti ad una festa e che sia improvvisamente colpita dal morbo e si avrà un'idea del triste spettacolo.

Abbandonati, senz'aiuto e senza speranza, uomini in massa giacevano come fasci di vermi semi schiacciati, condannati a soffrire ed a morire tra incredibili immondizie, e ciò soltanto a 10 km. dalla capitale.

Così le notizie del colera e della guerra mutarono in depressione profonda degli animi l'esaltazione primitiva.

***

Da una decina di giorni le cose sono migliorate. I morti di colera sono stati bruciati. La mortalità è diminuita da 1000 a 120 al giorno. Pare che questo colera non sia molto maligno e molti casi cedano ad una pronta ed energica cura, facilitata dai campi di concentramento istituiti in due o più punti dietro le linee di difesa.

***

Già si parla dell'armistizio come imminente.

Le speranze han ripreso il sopravvento, ed un sentimento di conforto e di sollievo si è largamente diffuso. Bisanzio torna a respirare; il cielo non è più così tetro, le stelle tornano a brillare; forse Stambul riuscirà ancora a scongiurare il fato di Costantinopoli. *G. B*

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa ha esordito in tali condizioni di sensibilità, che uno dei più competenti giornali di Parigi, per indole piuttosto ottimista, scriveva: Sarebbe imprudenza intraprendere in questo momento operazioni importanti od a lunga scadenza, giacchè l'andamento delle borse si modifica dall'oggi al domani, seguendo le alternative della crisi orientale.

In tali momenti, difatti, le quotazioni non sono la risultante di affari considerevoli, ma di ordini di secondaria, per non dire minima importanza, che bastano a provocare frequentissimi cambiamenti, diguisachè non è possibile formarsi un'idea delle condizioni del mercato dalle quotazioni che si succedono.

Difatti, mentre Parigi, che d'ordinario suol dare il *la* alle altre piazze, iniziò la settimana in condizioni piuttosto depresse, migliorò, dando prova di resistenza in seguito ai migliori corsi di Berlino, divenne nervosissima ed incerta in seguito alle voci allarmanti, per quanto infondate, messe in giro che provocarono perfino denuncie di riporti.

Soltanto a metà della settimana si verificò un mutamento nelle disposizioni del mercato generale sulle notizie da Costantinopoli di una probabile conclusione dell'armistizio, le quali contribuirono a fermare ogni tendenza di depressione per ristabilire la calma e assicurare in certo modo una liquidazione abbastanza normale.

La settimana si chiuse quindi con affari molto limitati, nessuno pensando ad assumere impegni senza conoscere quale potrà essere il tasso del denaro nell'imminente liquidazione.

Riassumendo si può dire che la fine della settimana ha segnato un miglioramento sull'inizio, miglioramento che non può a meno di riaffermarsi, se si confermano, come tutto fa ritenere, le notizie della firma dell'armistizio, che significa conclusione della pace.

Il mercato monetario, nonostante una certa tensione dei cambi, determinata dalla reciproca difesa delle riserve da parte delle grandi Banche, non ha presentato sensibili variazioni. Difatti, la riserva della Banca d'Inghilterra segna un leggero aumento in confronto alla settimana precedente e il mercato americano segna un progressivo miglioramento.

D'altra parte bisogna tener conto che il saggio degli sconti ufficiali, elevato in tempo, costituisce sempre una permanente difesa, senza tener conto, ripetiamo, delle probabilità che si hanno circa una sollecita definizione della situazione in Oriente.

Ecco pertanto gli ultimi bollettini delle maggiori piazze.

Londra. Mercato influenzato durante settimana notizie allarmanti, si è risollevato ultimo giorno: consolidati calmi: miniere, diamantiferi sostenuti: italiano fermo: turco ribasso: cupriferi fermi – disposizioni favorevoli.

Berlino. Vendite consecutive da Vienna durante settimana e tensione monetaria determinarono pesantezza corsi, sensibilmente migliorati ieri ed oggi. Consolidati tedeschi fermi – industriali e bancari irregolari.

Vienna. — Indecisione dominante crebbe notizia emissione buoni Tesoro – Dopo varie giornate molto pesanti, inattive, chiudiamo marcata ripresa principali valori.

Parigi. — Ambiente sensibilmente migliore, dopo settimana incerta: andamento calmo stante liquidazione: corsi tuttavia ben tenuti senza progressi sensibili – Previsioni discrete.

***

— Il mercato italiano è forse quello che ha mantenuto un andamento dei più normali, mercè la prudenza impressagli dagli elementi direttivi durante la guerra libica, prudenza unita a fermezza, che ha meravigliato tutto il mondo bancario europeo ed anche quello d'oltre mare.

Nè i giuochi d'acqua messi in azione da qualche giornale per l'aumento del cambio hanno esercitato la minima influenza.

Ormai le rendite di Stato hanno riconquistata la pari – E' vero che siamo a breve distanza dalla maturazione del semestre, ma è anche vero che la chiusura del conflitto balcanico eserciterà, in seguito, una favorevole influenza, in quanto essa costituirà una prova eccezionale del fermo proposito di tutte le grandi Potenze per il consolidamento della pace europea.

Il compartimento dei valori non segna sensibili variazioni, ciò che dimostra che il mercato italiano si avvia alla liquidazione annuale in condizioni abbastanza soddisfacenti.

Mercato inglese.

	23 novembre 1912	30 novembre
Consolidato	75 5/16	75 9/16
Italiano	97 —	97 —
Turco	84 ½	84 —

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca presenta un ulteriore aumento nella riserva di 286.376 sterline, ciò che la porta a 27.924.435 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di 1/8 di punto al 50 3/4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è riavvicinato a quello della Banca, avendo oscillato fra il 5 (ufficiale) e il 5 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — Anche l'ultima situazione delle Banche Consociate di New York non presenta variazioni notevoli da quella precedente.

La riserva totale resta presso a poco invariata a 78.562.880 sterline; mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è ancora risalita di circa mezzo milione di sterline a 1.711.000 sterline.

Mercato francese.

	23 novembre 1912	30 novembre
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	90 —	90 05
Italiano	98 85	98 55
Spagnuolo	91 40	91 45
Rendita turca	84 85	84 52

Banca di Francia.

	28 novemb. 1912	Diff. dal 21 novemb.
Riserva oro	3.220.314.255	— 2.467.294
» argento	741.326.893	— 9.941.839
Portafogli	1.720.843.146	+149.599.098
Anticipazioni	691.456.373	— 18.231.793
Conti correnti	808.961.926	+120.219.740
Id. col tesoro	322.021.888	+ 6.911.917
Circolazione	5.468.641.070	+ 26.613.495

Mercato italiano.

	23 novembre 1912	30 novembre
Rendita 3,50 %	99 70	99 70
Rendita 3 ½ %	99 75	99 91
Banca d'Italia	1469 —	1471 50
» Commerciale	869 —	870 50
Credito Italiano	559 —	559 —
Fondiario Ital.	567 —	573 —
Banco Roma	105 —	105 25
Mediterranea	383 —	385 50
Meridionali	591 50	592 50
Navigazione	414 —	414 75
Raffinerie	344 25	344 50
Acciaierie	1660 —	1667 —
Società Veneta	152 —	153 —
Acqua Marcia	2030 —	1975 —
Gas	1204 —	1195 —
Omnibus	213 —	197 —
Condotte	315 ½	315 —
Immobiliari	290 —	298 ½
Beni Stabili	299 ¾	300 —
Imprese fondiarie	116 —	115 ¾
Elba	222 —	221 50
Metallurgica	133 50	135 50
Ferriere	138 —	139 —
Ansaldo	306 —	306 —
Zuccheri nuovi	84 —	84 —
Id. Valsacco	80 —	80 —
Montecatini	136 —	138 —
Molini	112 ½	112 —
Carburo Roma	730 —	715 —
Kerka	443 —	432 —
Antimonio	45 ½	45 —
Azoto	122 —	122 —
Elettrochimiche	79 ½	79 ½
Concimi	152 —	152 ½
Cines	202 —	201 ½
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	496 50	496 50
CAMBIO	101 06	101 23

Patrimonio dello Stato

I CANALI CAVOUR

Tra i canali demaniali il primo posto spetta ad gruppo di canali d'iirgazione, che prende nome dall'illustre Statista piemontese, il quale tanto incremento ha dato all'economia della regione che la Dora Baltea ad occidente ed il Ticino ad oriente rinserrano.

Il canale principale prende origine dal Po presso Chivasso e per un percorso di 82 chilometrii si getta nel Ticino presso Galliate.

La grandiosa opera, che ha costato 44 milioni – somma superata man mano che si costruirono i canali succursali – fu iniziata nel 1863 ed il canale fu inaugurato nel 1865.

***

L'azienda dei canali Cavour, ha parzialmente carattere autonomo sotto la diretta vigilanza, bene inteso, del ministero delle finanze, che l'esercita attraverso la Direzione Generale del Demanio, alla quale spetta la gestione del Patrimonio dello Stato.

***

Il bilancio dell'azienda registra per l'esercizio 1910-911:

entrata	L.	3.339.300
spesa	»	1.178.165
Provento netto	L.	2.161.135

che al tasso del 3.50 per cento (consolidato) rappresentano un capitale di L. 61.683.856.

In confronto dell'esercizio 1909-900 l'entrata *è diminuita* di L. 77.238 e la spesa, invece, *aumentò* di L. 257.738, indi un peggioramento di Lire 334.976, dovuto in parte a cause di carattere straordinario, che non si ripeteranno.

La minore entrata è conseguenza delle minori concessioni di acque temporanee e la relazione le spiega con la minore richiesta di soccorsi d'acqua, per effetto di una più giusta valutazione da parte degli intenti della quantità d'acqua ad essi necessaria, onde al principio della campagna irrigua essi chiedono l'acqua, della quale realmente bisognano, senza fare assegnamento sulle vicende meteoriche, che, venendo talora a mancare, li mettevano nelle necessità di chiedere urgenti soccorsi d'acqua per salvare i raccolti.

Dalle concessioni d'acqua ebbe un provento di L. 3.143.373, così diviso:

Dispense d'acqua per irrigazione	L.	134.333
Dispense d'acqua per forze motrici	»	318.064
Dispense d'acqua estive	»	2.584.451
Soccorsi eventuali	»	86.5424
Totale	L.	3.143.372

Il rendimento delle dispense d'acqua estiva aumentò nel 1910-911 di L. 18,683; ma diminuì di L. 111.853 quello dei soccorsi, di guisa che, nell'insieme l'erario subì la perdita di L. 93.170, compensata *in parte* dal maggior gettito degli altri proventi, che limitò la perdita a sole L. 70.185.

Alla maggiore uscita accertata nell'esercizio 19110-911 in L. 257.798, hanno contribuito con L. 217.352 le spese di amministrazione, per opere urgenti ed indispensabili di manutenzione straordinazia, lungo il Naviglio di Ivrea ed i due cavi Cattedrale e Crocetta, e per la fornitura del macchinario alla stazione idrometrica sperimentale di Santhià.

Nè tale aumento — rileva la relazione — può recare stupore, perhè soltanto una buona e radicale sistemazione degli acquedotti sussidiari potrà diminuire le spese di manutenzione, molti dei quali sono di antica costruzione.

***

Il valore patrimoniale dell'azienda è valutato in L. 85.098.771, sicchè il provento netto, ricavatone nell'esercizio 1910-911, che ammonta come fu detto prima (esclusa la gestione dei residui) a L. 2.161.135 rappresenta il modesto interesse d 2.54 per ogni 100 lire del capitale impiegato.

***

La minore entrata e la maggiore uscita, verifitesi nell'esercizio 1910-911, danno, fu detto prima, un peggioramento di L. 335.000 circa nella gestione dell'azienda: ma è un peggioramento apparente; imperocchè la somma al netto, realmente versata al Tesoro, detratte le variazioni del valore patrimoniale, ha superato nell'esercizio 1910?911 di L. 53.640 quella versata nel precedente esercizio; di guisa che si può conchiudere che l'azienda ha dato risultati finanziariamente abbastanza soddisfacenti, che potranno migliorare sempre più in avvenire quando, ultimata la sitemazione dei canali, essi saranno posti nella condizione di convogliare l'intera quantità di acqua, della quale sono capaci.

BENI IMMOBILIARI E MOBILIARI

Il valore del patrimonio immobiliare dello Stato ammontava al termine dell'esercizio 1910-911 a L. 905.367.449; ma gran parte era costituita da beni assegnati ad usi speciali e per conseguenza infruttiferi nei rapporti delle finanza statale.

I beni immobili adibiti ad uso governativo rappresentano un valore di L. 528.232.226; altre L. 47.982.439 è rappresentato dal demanio della Corona: ossia in altri termini, di lire 576.214.665 deve essere dimunuito il patrimonio immobiliare dello Stato per questi soli due titoli.

I beni fruttiferi si riducono pertanto a poca cosa e nell'esercizio 1910-911 hanno dato all'erario un rendimento di L. 1.132.586, al quale devono aggiungersi Lire 1.138.882 rese dalla gestione dei boschi malienabili dello Stato, escluso il demanio forestale, istituito con la legge del 2 giugno 1910, che ha creato altresì una speciale azienda con esistenza autonoma e bilancio proprio, alla quale sarà man mano passata l'amministrazione dei boschi dichiarati inalienabili dalle leggi anteriori ed oggi gestite dal deman

Continueremo in un successivo articolo l'esame di questa notevole parte della relazione.

Provvedimenti fiscali

Il dazio consumo sulle bevande alcooliche.

Pubblichiamo, nel suo testo, il disegno di legge presentato alla Camera del Ministro delle Finanze, per disciplinare la riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche prodotti nei comuni chiusi e destinati al consumo locale.

Art. 1. Nei Comuni chiusi il dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcoliche fabbricati entro il recinto daziario e destinati ad essere ivi consumati di cui agli art. 8, 9 e 12 della legge sui dazi di consumo testo unico 7 maggio 1908 può essere riscosso mediante tassazione degli spiriti indicati nella tariffa allegata all'anzidetto testo unico, alla introduzione nel recinto daziario od alla fabbricazione interna, in misura corrispondente alla quantità media d iliquori e di bevande alcooliche che cogli stessi si può fabbricare.

Art. 2. La disposizioni di cui al precedente articolo non sono applicabili e quegli esercenti di fabbriche di liquori e di bevande alcooliche di qualità unica e costante od aventi notevole movimento giornaliero di entrata e di uscita, tanto per il compenso interno, che per l'esterno, che presentino domanda all'Amministrazione daziaria di stabilire un Ufficio permanente nell'interno della fabbrica.

Tali esercenti pagheranno il dazio pei liquori e sulle bevande alcooliche, destinati al consumo locale, all'uscita delle fabbriche, in base alla tariffa ordinaria.

Sono a carico dei fabbricanti, che prescutino la domanda, di cui al primo comma, del presente articolo, le spese di personale, arredamento, riscaldamento ed illuminazione degli uffici, da impiantare in locali convenienti, messi a disposizione dai fabbricanti stessi.

Art. 3. Nei comuni chiusi che si valgono delle concessioni fatte all'art. 1, sono esenti da dazio consumo gli spiriti destinati alla produzione interna di profumerie, vernici ed altri prodotti industriali diversi dai liquori e dalle bevande alcooliche, con le garanzie, e le norme da determinarsi nel regolamento di cui all'art. 4.

Resta del pari fermo l'esenzione spettante all'alcool denaturato giusta l'articolo 19 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248.

Art. 4. I comuni che intendono valersi delle facoltà, di cui alla presente legge, debbono adottare apposite norme regolamentari subordinatamente a quelle concernenti la riscossione della tassa governativa di fabbricazione degli spiriti, per disciplinare più specialmente:

1°. L'aliquota del dazio da riscuotersi all'introduzione nella cinta sugli spiriti destinati alla produzione dei liquori e delle bevande alcooliche, la quale non può eccedere L. 54 per gli spiriti e più di 59 gradi a L. 36 per gli spiriti sino a 59 gradi.

2°. La riscossione del dazio stesso sugli spiriti prodotti entro cinta e destinati ad essere trasformati in liquori e bevande alcooliche;

3°. l'introduzione degli spiriti destinati alle fabbriche di liquori e di bevande alcooliche che abbiano richiesto l'impianto dell'ufficio daziario in luogo, anche se gli spiriti siano prodotti entro cinta; nonchè l'esercizio ed il controllo di tali fabbriche;

4° l'introduzione e l'impiego degli spiriti destinati alla fabbricazione di prodotti diversi dai liquori e, dalle bevande alcooliche, anche se gli spiriti siano prodotti entro cinta;

5°. la restituzione del dazio pagato sugli spiriti impiegati in liquori e bevande alcooliche esportati in altri comuni od all'estero.

I regolamenti comunali summentovati debbono essere sottoposti all'approvazione delle Giunta Provinciale Amministrativa e quindi alla omologazione del ministro delle Finanze.

Per i comuni nei quali la gestione daziaria è tenuta dal Governo, potrà essere provveduto a quanto sopra nelle forme stabilite dall'art. 32 del Testo Unico di legge 7 maggio 1908 n. 248

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

(S) **Padova**, 1. Alla presenza di numeroso pubblico, di insegnanti universitari, medici, rappresentanti della stampa politica e medica e numerosi soci aderenti, ebbe luogo nella clinica del prof. Tedeschi una riunione indetta dalla Sezione veneta della Società di pediatria italiana allo scopo di contribuire a destare nei cittadini e nei governanti la coscienza della necessità di una tutela infantile corrispondente ai tempi e al nostro grado di civiltà.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal prof. Tedeschi, che è stato applauditissimo.

Fu quindi nominato presidente onorario il senatore prof. De Giovanni, quale fautore della pediatria sociale.

Il segretario ha quindi lette le adesioni al convegno dei senatori Conti, Lucchini, Mangiagalli, De Cristoforis e dei deputati Messadaglia e Teso, nonchè dei professori Concetti, Comba, Fede e Devoto.

Il prof. Finizio di Bologna ha quindi svolto una relazione sulla tutela infantile, applauditissimo.

Italia Centrale

Perugia, 1 (ore 16) — All'accademia di Belle Arti fu celebrato il giubileo artistico dell'illustre prof. Francesco Moretti cui si deve la risurrezione dell'Arte di dipingere su smalto e vetro.

Intervennero il Corpo Accademico, gli artisti tutti di Perugia e di fuori, le rappresentanze di tutte le autorità civili e militari e gli on. Fani e Gallenga.

Pronunziò un applaudito discorso il vice presidente dell'Accademia prof. Decio Lelmi che ricordò le benemerenze grandissime del prof. Moretti.

Parlò anche brevemente a nome degli antichi allievi Ercole Crescenti, pure applaudito.

L'Accademia offrì al Moretti una pergamena squisitamente miniata dal Novelli.

Gli ex allievi gli presentarono un album pregevolissimo.

L'on. Fani lesse tra grandi applausi un telegramma del Ministro Credaro che partecipa la promozione dell'illustre Moretti a commendatore della Corona d'Italia.

Il Moretti che ha 80 anni fu festeggiato da tutta Perugia che lo ama e lo ammira.

Siena, 1 — Per iniziativa del Comitato Femminile Nazionale si è costituito anche nella città nostra un Comitato di signore per offrire un ossario monumentale ad Henni, ai caduti nell'impresa della Libia. Del Comitato fanno parte le dame più ragguardevoli della nostra aristocrazia.

— Giunge notizia da Sinalunga che il bambino di tre anni Aldo Poli, lasciato per un momento solo dalla madre presso il focolare, ebbe il fuoco appiccato alle vesti e morì tra atroci spasimi in conseguenza delle ustioni riportate. La madre, per il dolore è quasi impazzita.

Ancona, 1. - Il nuovo console italiano, a Durazzo com. Giovanni Battista Dolfin, qui giunto ieri sera, si è subito recato al porto per prendere imbarco sull'incrociatore ausiliario *Caprera*, arrivato poco prima da Brindisi.

La commemorazione di Cantalamessa.

(S) **Ascoli Piceno**, 1. — Un imponente corteo si è fermato stamane per ricevere la salma dello scultore Cantalamessa, ascolano. Vi hanno preso parte oltre ad un enorme pubblico e numerose associazioni le autorità tra cui il Prefetto comm. Rossi, il Sindaco Mari, l'on. Teodori, il cav. Mazzoni in rappresentanza dell'on. Credaro, il presidente della deputazione provinciale ed altri.

Nel grande salone municipale seguì poi la commemorazione dell'artista scomparso alle cui onoranze aderirono gli on. Dari, Murri, Speranza, il comm. Corrado Ricci e molti sodalizi piceni e marchigiani.

Il presidente del Consiglio provinciale Cirilli, Presidente del comitato delle onoranze, ha consegnato al sindaco Mari un busto dell'illustre estinto, opera dell'allievo Lorenzo Cozza.

Quindi ha pronunciato il discorso commemorativo Alighiero Castelli redattore della *Tribuna*, che ha evocato la vita artistica del grande scultore ascolano compiacendosi con gli organizzatori delle onoranze e rivolgendo un saluto all'altro grande figlio delle Marche, Sacconi.

Il discorso è stato applauditissimo.

Nelle Isole

(S) **Palermo**, 1. Gli albanesi di Sicilia hanno inviato il seguente dispaccio al Ministro degli esteri, on. Di San Giuliano:

Albanesi di Sicilia, riuniti grande assemblea seminario albanese Palermo, che educò Crispi all'Italia, fanno voti che il Governo del Re, continuando sue tradizioni liberali, riconosca, sostenga diritti intangibili nazionalità e integrità territorio albanese, invaso eserciti alleati balcanici, che violano quegli stessi principi pei quali poterono costituirsi a nazioni indipendenti. Pel Comitato: cav. Francesco Musacchia, avv. Vito Stassi, prof. Giovanni Cuccia, prof. Petrotta Giuseppe, prof. Carnesi Tommaso, prof. Francesco Parrino, prof. Nicolò Dara, Nicolò Chetta.

Palermo, 1 (ore 21.25). — Il piroscafo *Verona* imbarcherà domattina i prigionieri turchi provenienti con vari treni da Tripoli, Cefalù, Corleone, Sciacca, Trapani.

Il *Verona* si recherà a Napoli per imbarcare altri prigionieri, quindi andrà nella Libia dove imbarcherà i regolari turchi non prigionieri, che debbono rientrare in Turchia in seguito al trattato di pace e li sbarcherà tutti in un porto dell'Asia Minore.

Essi saranno scortati fino in terra turca da comandanti italiani.

Provincia Romana

Tivoli, 1 — In piazza Santancio certo Raffaele Noreali di a. 48, cavatore, venuto a diverbio con i coniugi Massimo Pagliari, di a. 54 fornaio ed Eugenia Libuatori, di a. 58, estratto un lungo coltello feriva la donna al torace, producendole una lesione penetrante in cavità. Venne trattenuta in osservazione al locale ospedale. Il feritore fu poco dopo arrestato e l'arma fu sequestrata dal delegato Rivalta.

L'ORFANOTROFIO VITT. EMAN. PEI FIGLI DEI PESCATORI

Anzio, 1 (ore 18) — L'inaugurazione dell'Ospizio per gli orfani dei pescatori riuscì oggi imponente. Oltre all'on. Di Scalea, Sottosegretario degli Esteri, che rappresentava il Governo, intervennero i senatori Scaramella Manetti, e D Prampero, l'on. Valenzano, il comm. Falco per il Prefetto, il Sindaco di Anzio e numerosissime altre Autorità.

Parlarono l'avv. Palomba, il Sindaco di Anzio e l'ammiraglio Nicastro rilevando le benemerenze dell'on. Di Scalea verso la gente di mare. Rispose, ringrazia do, l'on. Di Scalea.

Dopo l'inaugurazione ebbe luogo all'albergo « Vittoria » una colazione, che riuscì cordialissima. Parlarono l'avv. cav. Garbarini del Ministero di Agricoltura, l'avv. Palomba, e l'on Di Sclea.

Ci riserviamo di parlare diffusamente dell'Istituto oggi inaugurato.

Corneto Tarquinia, 9 — E' qui giunto ed ha preso possesso del suo ufficio il nuovo titolare della cattedra ambulante di agricoltura, prof. Aristide Vatteroni, proveniente dalla cattedra di Palestrina.

(S) **Anzio**, 1 — Nel banchetto che l'on. Principe di Scalea offrì agli intervenuti, rispondendo all'on. Valenzani che aveva rievocato gli eroismi dei nostri garibaldini del mare, svolse il contenuto storico, economico e politico che determinò all'impresa libica. Affermò che la nostra non fu una guerra di conquista ma di redenzione civile per le terre già soggette alla potenza dell'Urbe, sì che oggi il soldato italiano, affondando la baionetta nelle sabbie del deserto, ritrae alla luce i fastigi della romana grandezza e ricongiunge la civiltà della terza Italia alla gloria dei nostri padri antichi e la Croce Sabauda all'Aquila di Roma.

Inneggiò all'opera sapiente e previdente dell'illustre Capo del Governo, che volle col prestigio delle armi riaffermato il credito dello Stato e la rinnovata coscienza della Nazione.

Terminò, fra vivissimi applausi, rendendo omaggi alla munificenza dell'Augusto nostro Sovrano, primo in Italia ad essere il promotore di ogni opera di patriottica pietà.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 2, con le stazioni sottoindicate:

San Giovanni con Capo Mele – *Tevere, Duca di Genova, Mafalda e Gneisenau*, con Capo Mele e Palmaria – *Themistocles*, con Capo Sperone e Castiadas (Cagliari) – *Tambora*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo – *Sicilia*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria – *Laconia* con Forte Spuria e Taranto – *Alice, Orsova e Persia*, con Taranto e S. Maria di Leuca.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Mortara. — Frumento nuovo a L. 30, segale 24, meliga nostrana 20, estera 18,25, avena 23, fagioli 34 al quint.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto L. 29,85 a 30, buono mercantile 29,60 a 29,70 ,del Polesine 29,25 a 29,50 frumentone ferrarese 20 a 21, del Polesine posto a Ferrara 19,60 a 21, estero 18,50 a 20,25 avena rossa 24,50, idem bianca 23,50, segala 22,75 a 23, favino 25 a 25,50 al quint.

Pisa. – Grano gentile 1ª qual. L. 31,75 a 32, di Maremma 31,25 a 31,50, avena di maremma morella 26,50 a 27, al quint. in partita fuori dazio.

Riso.

Novara. – Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 38 a 43, ranghino, melghetta e affini 36 a 38, giapponese(nero, biondo, birmania, ecc) 33 a — al sacco di 120 litri.

Risone giapponese nelle varie specie L. 20 a 23,50 al quint.

Formaggio e Burro

Milano. — Formaggio grana maggengo stravecchione scelto L.270 a 280 – vernengo stravecchione 260 a 270 – maggengo stravecchio 250 a 260 – vernengo stravecchio 210 a 220 – maggengo vecchio 180 a 190 – vernengo vecchio 140 a 150 – maggengo nuovo 120 a 130 – Reggiano stravecchione scelto 270 a 280 – stravecchio scelto 250 a 260 – vecchio scelto 220 a 230 – della stagione scelto 170 a 180 – stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. scelti 155 a 160 – 2ª qual. 120 a 130 – bianchi 160 – Emmenthal nazionale stagionato scelto 200 a 210 - svizzero stagionato 230 a 240 - Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250 – svizzero 270 a 280, al quint.

Modena. — Burro L. 240 a 250 , al quint.

Lardo vecchio L. 170 a 180 – idem nuovo 160 a 170 – prosciutto salato vecchio 350 a 360 – prosciutto all'addobbo 280 a 290 - strutto di maiale 160 - 165. al quint.

Formaggio di grana, oltre 3 anni L. 233 a 260 – 2 anni 1ª qual. 235 a 240 – 1 anno 1ª qual. 190 a 200 – 2ª qua 150 a 165 – dell'annata 1ª qual. 150 a 165 – 2ª 120 a 130, al quint.

Farine.

Torino. Farine, di grano tenero, n. 1, L. 42 a 44 – marca B super. 38.50 a 39.50 – marca B comune 37.50 a 38.30 — semola di grano duro SS 43.50 a 44.50 — di granoturco farina 23 a 25 – crusca di grano tenero 18 a 18.50 – cruschello 17 a 18 – farinaccio 19 a 20 al quintale.

Bestiame.

Cremona, Buoi da macello L. 65 a 85 a peso vivo e 135 a 150 a peso netto – buoi da laroro 900 al paio – tori 60 a 70 a peso e 350 a 600 al capo – vacche da macello grasse 200 a 300 – magre 120 a 190 al capo – vacche da frutto 350 a 500 al capo – allievi in genere 130 a 250 – vitelli maturi 75 a 90 a peso vivo e 135 a 150 a peso netto.

Modena. Vitelli da latte lire 90 a 120 manzetti da 1 a 2 anni 80 a 85 – fino ai 4 anni a peso vivo 1ª qual. 85 a 90 – 2ª qual. 80 a 85 – vacche di 1.ª qual. 80 a 85 – 2ª, 75 a 80 – buoi e vacche da scarto 70 a 75 – tori 60 a 70 – montoni 80 a 85 – pecore 50 a 60 – castrati 70 a 80 – agnelli 110 – a 120 al quintale.

Suini magroni L. 60 a 130 – tempaiuoli 50 a 60 – lattonzoli 12 a 28 cadauno. Suini a peso vivo 125 a 130 – id. a peso morto 160 a 165 al quintale.

Olii.

Genova. — Olio d'oliva,. – Quotasi:

Riviera di Ponente nuovo corrente da L. 145 a 150, id. fino da 175 a 85, Bari extra 175 a 85 – fino da 165 a 170 – Bitonto extra da 175 a 185 – Molfetta fino da 185 a 195, id. mangiabile da 180 a 185 – Sicilia fino mangiabile da 150 a 155 – Calabria extra da 180 a 185 – Calabria da 160 a 165 – Sardegna fino da 160 a 170 – mangiabile 150 a 160 – Abruzzi 175.

Vini.

Ferrara. — Vino nero 1ª qualità di Codigoro e di Comacchio L. 40 a 45 all'ettol.

Pisa. — Vino di 1ª qualità del Piano nuovo L. 37 – 2ª a 32 – di collina di 1ª qual. a 48 – 2ª a 40 il quin. in partita, fuori dazio.

Canape, lino.

Cuneo. — Canapa Moletto L. 110 a 130 – id. pettinata 170 a 200 – id. (mischiasso) 70 a 90 – stoppa 40 a 55 al quint.

Modena — Canapa L. 90 a 103 – cascami 50 a 65 al quintale.

Novara. — Lino da L. 1.20 a 1.60 al chilog.

Verolanuova — Lino L. 120 a 130 al quintale.

Foraggi e semi.

Modena. — Fieno maggengo L. 101 a 0.50 – id. agostano 9 a 9.50 – terzuolo 6.50 a 7 – medica primo taglio 7 a 7.50 – secondo taglio 7 a 7.50, al quint.

Fieni prati naturali asciutti L. 6 a 6.50 – di prati vallivi 6 a 6.50 – paglia di frumento 3.50 a 4 – strame di frumento 3 a 3.50 – paglia di riso 3 a 3.80 – strame vallivo 4 a 4.25 , al quint.

Seme trifoglio L. 135 a 140 , al quint.

Ferrara. — Fieno maggengo (pesato) L. 8.50 a 9 – misto 8 a 8.50 – erba medica 8 a 8.50 – paglia natura le 2.50 a 2.75 – pressata 3.50 a 3.75 , al quint.

Seme trifoglio L. 120 a 130 – erba medica 85 a 105 al quint.

TEATRI ed ARTE

Varie. —I signori Canille Jullian, membro dell'Istituto di Francia e Courteault, Presidente della Accedemia di Bordeaux hanno deciso di creare a Bordeaux un Museo storico del teatro.

Essi hanno ritrovato nel Grand Théâtre di quella città, opera di Louis, architetto di Mària Antonietta e di Luigi XVI, un vero tesoro di accessori del XVIII secolo.

Tutti gli oggetti della decorazione primitiva e della illuminazione fino alle lumiere a olio — innovazione che supplantò le famose candele —, sono state per miracolo, conservate nelle soffitte di quel teatro, dove si potrebbe ricostruire oggi una rappresentazione identica a quella della inaugurazione, avvenuta or sono centotrenta anni .

Si vogliono dunque esumare questi oggetti dalla loro polvere secolare, per esporli, insieme a molte reliquie di autori e di attrici del XVIII e del XIX secolo, in una delle sale del Grand Théâtre.

ANFITEATRO COREA.

IV. Concerto orchestrale - Rodolfo Ferrari.

Accrebbe importanza al concerto di iei l'augusta presenza di S. M. la Regina Elena, che, accolta fra entusiastiche ovazioni al suono della marcia reale, si trattenne nel palco di centro, fino al termine del concerto, dando sempre prima il segnale degli applausi che furono in verità calorosissimi ed unanimi quali meritavano il Ferrari, una delle più simpatiche tempre direttoriali e il magnifico programma da lui composto.

Il ricordo del Ferrari, concertatore dotto e diligente, direttore geniale, e ispirato ad elevati criteri artistici, era ancor vivissimo nel nostro pubblico, che ricordava le splendide stagioni da lui dirette al nostro *Costanzi*, e sopra tutto le indimenticabili sue interpretazioni wagneriane.

Furono ieri assai applauditi la vigorosa *ouverture «Le due giornate»* di Cherubini, e tutti i tempi della sinfonia N. 1 in *si bem.* di Schumann. Soprattutto l'appassionato *larghetto* che il Ferrari rese, ottenendo sorprendenti effetti di dolcezza e pastosità, destò intensa ammirazione.

Molto gustato fu anche il *Notturno* del giovane maestro bolognese Respighi: è un brano musicale di squisita fattura, e nel quale le nuove e ricercate eleganze strumentali, non sono a detrimento dell'equilibrio del pezzo, nè del logico suo svolgimento.

Ed apprezzata fu anche l'*ouverture «Poliuto»* del Dukas: la prima opera che diede rinomanza al compositore francese, e nella quale egli è ancora ben lontano dalle forme prettamente novatrici, che ebbe poi a spiegare complete nel notissimo *Apprenti Sorcier.*

Fresche, vivaci, garrule, le tre danze del Grétry.

Chiuse il concerto il *Viaggio di Sigfrido sul Reno*, di cui Rodolfo Ferrari diede un'interpretazione mirabile per nitidezza espositiva, intensità di colorito orchestrale, perfezione di linea ritmica.

Alla fine del concerto al Ferrari furono fatte entusiastiche ovazioni.

Il pubblico era come sempre elegantissimo e straordinariamente affollato.

— Giovedì alle 21, concerto diretto da Vittorio Gui.

Mattia Battistini a Berlino

Mattia Battistini ha debuttato con il *Ballo in Maschera* all'*Imperiale* di Berlino, per speciale invito della direzione di quel teatro.

Era la prima volta che si presentava a tale pubblico e il successo fu indimenticabile.

Il nostro corrispondente ci telegrafa che nella famosa aria *Eri tu che macchiavi quell'angelo* di cui si volle il bis, l'uditorio gli fece una imponente dimostrazione.

L'Intendente dell'*Imperiale* gli offrì subito di dare altre recite e lo riconfermò per l'anno venturo.

SPORTS

AVIAZIONE

Il concorso nazionale per sferici che ha avuto fine testè in Germania ha dato i seguenti risultati : « Brockelmann » (pilota Braun), 2. « Leipzig » (pilota Wolf), 3. « Plauen » (pilota Hauber), 4. « Wettin » (pilota Gabler), 5. « Himbach » (pilota Hofman), 6. « Dresden » (pilota Kobrig), 7. « Zwickam (pilota Gerhardt).

— All'areodromo di Johannistal la signorina Galatschikow, russa, ha battuto il *record* di altezza per aviatrici, salendo a 2400 metri. Essa montava un monoplano Fockler.

— La Coppa David-Bishop da assegnare a quell'aviatore militare francese che nella durata consecutiva di 30 giorni avrebbe percorso a volo la maggior distanza, è stata vinta dall'aviatore tenente Campagne.

— I due italiani fratelli Michele e Napoleone Rasini con due Bleriot partiranno il 1 dicembre per l'America del Sud, e faranno una *tournée* aviatoria. I loro voli incomincieranno da Rio de Janeiro, quindi a Montevideo, Santos e passeranno poi nel Chilì Equatore, ecc. . Essi hanno intenzione di fermarsi in America non meno di un anno.

AUTOMOBILISMO.

Una grande corsa automobilistica con 250.000 franchi di premi avrà luogo l'anno venturo sull'autodromo di Indianopolis. La data scelta è il 30 maggio 1913 e la distanza di 800 chilometri.

Le vetture iscritte dovranno avere una cilindrata massima di 7 litri e 37 per i quattro cilindri.

La pista di Indianopolis misura 4 Km. di sviluppo.

Per ogni dettaglio rivolgersi all'Indianopolis Motor Speedway Co.

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI AUTUNNO 1912

Quinto giorno — Domenica 1 Dicembre

Le corse di questa quinta giornata si svolgono sotto una pioggia insistente e noiosa. Quindi limitato è il concorso di pubblico tanto nel prato, quanto nelle tribune e nel *pesage.*

I Corsa – *Premio Crocicchie* – L. 3000 - M. 2700 (*Corsa siepi*).

Corrono tutti gli iscritti, meno *Alpino* e *Faltona.*

Arrivano: 1° *La Carza*, 2° *Cista*, 3° *Ghadamès.*

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 8, 7, 7; al prato; L. 8, 6, 7.

II Corsa – *Premio Santa Marinella* – L. 3000 - M. 3000. (*Steeple Chase - Handicap dicsendente*).

Corrono tutti gli iscritti meno *Dundee Cake* e *Boulangère.*

Arrivano 1° *Palladio*, 2° *Raenoble*, 3° *Countess of Brendan.*

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 20, 6. 6; al prato: L. 16. 6. 6.

III Corsa – *Premio San Vito* – L. 4000 - M. 1200. (*Nursery Handicap*).

Corrono tutti gli iscritti.

Arrivano 1° *Guli*, 2° *Andreetta*, 3° *La Vestale.*

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 8, 5, 6, 5; al prato: L. 8, 6, 7, 7.

IV Corsa – *Premio Villa Glori* – L. 8000 - M. 2400. (*Handicap discendente*).

Corrono tutti gli iscritti:

Arrivano: 1° *Alpino*, montato da Doumen, 2° *Fantasia*, montata da *Blakburn*, 3° *Niagara*, montato da Ggerfi.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 15, 7, 8, 15; al prato: L. 15, 7, 7, 11.

V Corsa – *Premio Palo* – L. 2000 - M. 1600.(*Corsa a vendere - Handicap ascendente*).

Corrono tutti gli iscritti meno *Ciota.*

Arrivano 1° *Brimo*, 2° *Fils de Famille*, 3° *Faverolle.*

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 13, 9, 13, 26; al prato: L. 12, 8, 12, 18.

Il cavallo resta invenduto.

VI Corsa – *Premio Chiusura* – L. 3000 – M. 1200.

Corrono tutti gli iscritti, meno *Vulture.*

Arrivano: 1° *Oaklands*; 2° *Faltona*; 3° *Pavana.*

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 10, 6, 10, 12; al prato: L. 11, 6, 13. 14.

— Domenica, 8 dicembre, *sesto giorno di corse*, penultimo di questa riunione autunnale.

Palazzo di Giustizia

Il PROCESSO CUOCOLO IN CASSAZIONE.

Dopo circa 18 mesi di dibattimento, il 9 luglio u. s. fu pronunciata dalla Corte di Assise di Viterbo la sentenza per la uccisione di Gennaro Cuocolo e Maria Cutinelli.

In applicazione del verdetto dei giurati furono condannati:

Corrado Sortino e *Giuseppe Salvi*, come colpevoli di assassinio nelle persone di Gennaro Cuocolo e Maria Cutinelli; *Nicola Morra, Mariano Di Gennaro, Antonio Cerrato*, come colpevoli di assassinio nella persona di Gennaro Cuocolo; ed *Enrico Alfano, Giovanni Rapi, Gennaro De Marinis* come mandanti in tale reato – tutti a 30 anni di reclusione e a 10 anni di vigilanza speciale.

Ferdinando Di Matteo a 20 anni, 5 mesi e 25 giorni di reclusione per complicità nell'assassinio coll'aggravante dell'associazione a delinquere.

Fucci, Desiderio, De Lucia, Di Sarno, De Vivo, Perez de Vera, Fraumeno, Amati, Avolio, Postiglione, Di Domizio, Menichiello, per associazione a delinquere, a 5 anni di reclusione e tre di sorveglianza; ed alla stessa pena fu condannato *Gennaro Abbatemaggio* il denunciatore.

«O capogiovane» *Bartilozzi* e *Francesco Esposito* ai quali i giurati accordarono le circostanze attenuanti, sempre per l'associazione a delinquere, furono condannati a 4 anni e 2 mesi di reclusione e 2 anni di sorveglianza.

Quanto ai due calunniatori, il presidente condannò *Giacomo Ascrittore*, colpevole di calunia ai danni di De Angelis e di Amodeo a 9 anni di reclusione; e *don Ciro Vitozzi*, colpevole di calunia nei riguardi del solo Amodeo, a 6 anni di reclusione.

In complesso: 373 anni, 9 mesi e 25 giorni di reclusione.

Contro tale sentenza fu prodotto ricorso, che si discuterà stamani dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazone.

Sosterranno il ricorso gli avvocati Macherione, Gusmano, Persico e Salomone.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI 2 Dicembre 1912 — S. Bibiana

Leva il sole alle 7,20 – Tramonta il alle 4,38

Leva la luna alle 0.14 – Tramonta alle 1.17

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 1 Dicembre 1912 – ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0 4	nevica	[illegible]	5.4	coperto
Ambur.	2.0	piovoso	[illegible]	-0.7	sereno
Vienna	-3.1	nebbioso	Tripoli	9.0	sereno
Madrid	3 7	coperto	Malta	13.8	1|4 cop.
Parigi	6.9	piovoso	Atene	12.0	1|4 cop.

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.3	coperto	calmo	9 1	6 0
Torino	-1.4	1|4 cop.	—	4 9	-1 7
Milano	2.5	coperto	—	6 3	0 8
Venezia	3.7	coperto	calmo	8 2	2.7
Bologna	5.0	id.	—	8 2	5 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.8	3|4 cop.	—	9.6	6.0
Firenze	5.6	coperto	—	9.0	3 9
Roma	13.2	coperto	—	15.4	10 9
Bari	5.9	3|4 cop.	calmo	12 2	4 6
Napoli	8.9	sereno	l. mosso	11.9	8.2
Mileto	—	—	—	—	—
Tirolo	5.0	coperto	—	12.0	3.0
Palermo	12.4	coperto	calmo	15.8	9.5
Messina	11.1	copetto	calmo	14 3	10.2
Cagliari	10.0	nebbioso	calmo	16.2	5.0

Probabilità: Venti tra Sud e Ponente moderati in val padana, porti sull'alto Tirreno; tra sud e Levante porti sul medio e basso Tirrni. moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata al Nord; mare mosso ed agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 758,3 — Termometro centigr. massima 15.4 minima 10.9 — Umidità relativa 74 assoluta [illegible] — Vento a mezzodì SE — Stato del cielo: coperto

Sciarada.

Se presti il *primo* altrui io non *seconda*
Povero in canna resterai nel mondo
Che il *tutto* poi sia fuori desso mondo
E' fatto positivo e non *secondo.*

Spiegazione dei giuoco precedente:
Fame-dio — FAMEDIO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Manto a – *Congregazione di Carità* – 6 Dicembre – Affittanza novennale di fondo rustico – L. 82 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 6 Dicembre – Manutenzione sessennale 22° tronco stradale presso Cuneo – L. 332.220.

Ministeri Lavori Pubblici – 7 Dicembre – Correzione del fiume Coghinas – L. 194.093.

Milano – *Municipio* – 10 Dicembre – Demolizione di un pezzo del Bastione di P. Magenta – L. 100 mila.

Spezia – *R. Arsenale Marittimo* – 7 Dicembre – Fornitura di cappelli e cappotti impermeabili L. 93 900.

Torino – *R. Economato Generale dei Beneficii vacanti* – 7 Dicembre – Vendita di cedri e piante in 15 lotti .

Ravanusa – *Municipio* – 7 Dicembre – Appalto dazi consumo.

Ministero Marina – 10 Dicembre – Provvista di vino rosso L. 1.314 mila in 7 lotti.

Cancello Arnone – *Municipio* – 11 Dicembre – Lastricamento vie interne – L. 64.627.

Avellino – *Intendenza di Finanza* – 12 Dicembre – Conferimento rivendita privative in Montoro Inferiore.

Napoli – *R. Arsenale* – 12 Dicembre – Provvista di tubi di rame. – L. 40 mila.

Catania – *R. Prefettura* – 12 Dicembre – Costruzione nuovo edificio ad uso degli Istituti di clinica generale.

Milano – *R. Manifattura Tabacchi* – 13 Dicembre – Fornitura di 1.600.100 lamine di stagno del peso di 10 mila chili.

S. Agata Militello – *Municipio* – 9 dicembre – Ampliamento L. 42.675.

Torino – *Municipio* – 10 Dicembre – Appalto della costruzione delle parti murarie del palazzo per uffici finanziari governativi da erigersi nell'area compresa fra il corso Vinzaglio e le vie Sebastiano Valfrè, Guicciardini ed Ettore De Sonnaz. L. 1.200 mila.

Piacenza e Verona – *Commissariati Militari* – 6 e 7 Dicembre – Fornitura di vino.

Racalmuto – *MuWnicipio* – 7 Dicembre – Appalto dazi consumo – L. 80 mila.

Lecce – *Municipio* – 13 dicembre – Vendita di due zone di suolo.

Roma – *Commissariato Militare* – 9 Dicembre – Provvista del vino per il vitto delle R. Truppe del presidio militare di Roma

Spezia – *R. Arsenale* – 9 Dicembre – Provvista di baccalà, stoccafisso, e tonno sott'olio – L. 111 mila.

Caltanissetta – *Ospedali Civili* – 13 Dicembre – Vendita di stabili – L. 41480.

Consigli notari di Modena, Cosenza, Patti, Ascoli Piceno, Taranto, Chieti, Treviso, Pavia, Belluno, Santamaria, C. V., Benevento, Verona, Lucera-Finalborgo.

Ministero Lavori Pubblici – 10 Dicembre – Manutenzione sessenale 2° tronco stradale presso Lucera – L. 228.563.

---

61 Appendice del POPOLO ROMANO 61

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA

L'amore vittorioso

II

Pensavo che non vedendomi, mi avrebbe dimenticato.... Invece, nonno, ho saputo che m'ama quanto io l'amo, che mi chiama e si strugge per la mia assenza!

— Chi te l'ha detto?

— Suo nonno che ho veduto testè, egli era venuto a Parigi a cercarmi e a dirmi tutto il dolore della nipote.

— L'hai veduto?

— Or ora. Aveva mandato una lettera all'Informatore. Io sono andato a trovarlo all'albergo, e là mi ha detto tutto.

— Che cioè sei amato?

— Che lei mi ama quanto io l'amo giacchè forse morirà per questo amore. Nonno, nonno, capisci adesso, in quale stato io sia? Sapermi tanto amato e non poter rispondere! averlo desiderato ed ora che ne ho la certezza mi trovo il più infelice degli uomini!

Hai mai veduto un caso simile? Non avevo che una parola da dire, e questa parola, non posso non voglio dirla! Si ama forse il figlio della Chavigny, ignorando la sua origine, ma non lo si sposa quando si conosce sua madre!

— E che hai risposto al signor Daubigny.

— Non so più. Ero pazzo. Gli ho detto che era necessario che sua nipote mi dimenticasse; non ero degno di lei.... e non direi mai perchè....! E me ne sono fuggito. Ora non son solo a soffrire anche lei soffre per causa mia. E non posso far nulla! Ah! nonno perchè non mi hai lasciato morire!....

Il disgraziato si abbandonò su di una sedia, col capo fra le mani, in preda alla più gran disperazione.

Maury lo contemplò a lungo, vedendolo soffrire senza poter far nulla, anch'egli immobile, accasciato, da un dolore immenso.

Il quel momento fu picchiato all'uscio e una voce pronunziò:

— Il signor Dambigny desidera parlare col signore.

— Ah! Daubigny! esclamò Andrea, e fuggì per non rivederlo.

Maury in preda ad una grande emozione andò lui stesso ad aprir l'uscio, e disse alla serva cercando nascondere il fremito della voce:

— Fate passare il signore.

Comparve il nonno di Claudina, e due grida eruppero:

— Signor Mariae!

— Signor Latour!

I due vecchi si erano riconosciuti. Per un momento seguì un silenzio solenne. Poi Daubignu:

— Ah! è lei il nonno del signor Maury?

— E lei, è il nonno della signorina Daubigny?

Entrambi chinarono il capo e tacquero. Ma una pace scendeva nell'animo loro.... Presentivano un felice svolgimento alla triste avventura di cui soffrivano le creature a loro sì care!

Rompendo di nuovo il silenzio, Daubigny mormorò:

— Sa lei perchè sono a Parigi ? Suo nipote ha dovuto dirglielo.

— Sì Andrea mi ha dipinto la sua disperazione.

— Disperazione?

— Disperazione di non poter sposare colei che ama, sua nipote.

— Sì, è lei non è meno disperata la poverina. Ma adesso tutto può accomodarsi, poichè, per un giuoco straordinario del caso e che la Provvidenza ha permesso certo per non fare espiare a due innocenti un delitto abominevole, si tratta dei due figli dei criminali che s'amano! Essi non avrebbero potuto entrare separatamente col passato che pesa su loro, in una famiglia onorata, ma se l'uno e l'altro soffrono d'una stessa onta, possono fare insieme suggello di persone oneste.

«Venivo apposta a Parigi per difendere la causa della mia nipotina, che nulla sa della fatalità della sua nascita; venivo a chiedere a suo nipote ed a lei di non sacrificare la sua vita- visto che morrebbe del suo amore respinto - da un pregiudizio ... ... Venivo a dire che lei non ha nulla a rimproverarsi e che non è responsabile d'un delitto commesso prima che avesse l'uso della ragione. La mia causa adesso è difesa e vinta, visto che suo nipote si trova nello stesso caso di mia nipote.... e che il segreto che lo angustiava e gli impediva d'esser felice, è proprio quello che celavo con cura alla mia povera Claudina? Il signor Maury sa tutto? Conosce il delitto di sua madre? »

— Sono stato costretto a rivelarglielo quando mi ha interrogato, proprio allorchè l'amore è entrato nel suo cuore, e mi ha domandato se poteva prender moglie entrare in una famiglia onesta. Dubitava già di qualcosa.... si sentiva inquieto. In fondo alla sua mente vi erano ricordi confusi e tragici...... e la tristezza impressa sulla mia fisonomia aveva aumentato ancora la sua inquetudine, dato un corpo a quei ricordi. Non aveva mai ardito parlarmene per timore di rattristarmi, di risvegliare in me dei dolori forse obbliato. Ma quando amò, non resistette alla bramosia di sapere, ed io gli ho narrato tutto!

— Ecco! Egli non mi ha risposto, se n'è fuggito per non rivelarmi lo spaventoso segreto. Adesso mi è due volte simpatico, e quanto l'amerà la mia Claudina! Maury non rispose.

— Non è tutto disse dopo un momento. Nella vita del mio Andrea vi sono altri obbrobri.....

— Altri obbrobri che il delitto di sua madre?

— Che gli vengono da quella donna. Sa lei la vita che fa? Donna galante molto in voga....

....e di recente mio nipote s'è trovato in casa sua nel momento in cui il suo antico complice ....

— Mio figlio!

— E' vero, è suo figlio....

— E' uscito dall'ergastolo?

— Ha finito il suo tempo, è libero!

— Ed è a Parigi?

— A Parigi. Si è presentato nei salotti dell'antica amante, certo per rimproverarle il suo abbandono o per chiederle denaro, poichè pareva in uno stato miserando....

— Oh! Vergogna!

— Ha ricordato alla Chavigny, così si fa chiamare l'antica moglie di mio figlio, davanti agli invitati chi ella era!... qual nome macchiato, ahimè il mio, essa portava! E questa ha prodotto uno scandalo. Mio nipote era là. Si è alzato per difendere sua madre e poi, il disgraziato, a cui quella rivelazione ha centuplicato dirò così la disperazione, voleva uccidersi. Gli ho fatto giurare che non lo farebbe ma il dolore e la vergogna lo sconvolgono. Non può vivere in questa Parigi, dove l'infamia di sua madre fa mostra... e si rifiutava di dire a lei la sua posizione che vorrebbe nascondere a tutti!.. Mi ha detto: «Non si sposa non si ama il figlio d'una tal madre.» E ora non ha che un'idea, andare più lontano possibile. Ha domandato di far parte d'una missione pericolosa, di dove spera non ritornare. E mi lascia solo, vecchio, malato, piangendo il passato, temendo l'avvenire...

E con una sola speranza morire presto per non soffrire più.! Danbigny aveva ascoltato col cuore pieno d'infinita compassione der quel padre, il cui figlio era stato vittima d'un delitto e il cui nipote, pareva per sempre perduto.

La GUERRA nei BALCANI

Notizie politiche

LA GRECIA NEI NUOVI TERRITORI

La Legazione Reale di Grecia comunica:

Nella stampa estera è stato pubblicato che l'esercito greco si è abbandonato a eccessi sui Cuzo-Valacchi rumenizzanti e che le autorità greche avrebbero chiuso le scuole e le chiese che loro appartengono.

Ora il Sindaco di Grevena, centro principale dei Cuzo-Valacchi ha diretto a Venizelos, presidente del Consiglio dei Ministri greco, il seguente telegramma, il quale prova quanto siano infondati i reclami formulati contro le autorità greche e contro l'esercito allenico:

« Eccellenza ho l'onore di assicurarvi che tutti i Cuzo-Valacchi della città e della provincia di Grevena tanto elleno-Valacchi che rumenizzanti, vivono sotto il nuovo regime sopra un piede della più perfetta uguaglianza e godono della massima sicurezza.

« Come prova di ciò cito i seguenti fatti: Che i rumenizzanti che passano l'inverno nelle città di Grevena hanno diretto di *motu proprio* e senza alcuna pressione al Municipio di Grevena una dichiarazione scritta e firmata dei loro nomi, nella quale fanno conoscere che essi facevano dono al Comune di un edificio che serviva come chiesa e scuola e così pure come loro cimitero particolare.

« Noi abbiamo rifiutato il dono credendo che esso potesse essere considerato come il risultato di una pressione ed abbiamo chiesto che tale progetto fosse rinviato fino al regolamento definitivo della situazione del nuovo regime il quale lascierà ai rumenizzanti intera libertà di conservare i loro sentimenti rumeni.

« Un fatto anche più caretteristico è questo: che quando Bekir-Aga ha attaccato Grevena e gli abitanti greci della città si sono rifugiati in Tessaglia, i rumenizzanti li hanno accompagnati in Grecia, dove essi sono stati alloggiati e nutriti a spese del Governo ellenico. Occorre notare che fra i profughi rumenizzanti si trovavano i più notevoli membri della propoganda rumena fra essi il fratello di un ispettore delle scuole rumene arruolato nell'esercito nemico.

« Gli abitanti rumenizzanti di Samarina, di Krania e di Perivoli, non hanno avuto motivi di reclami più di quello che ne abbiamo avuto gli abitanti di Grevena.

« Non è inutile riferire il seguente incidente: Avendo un corpo-franco arrestato vari rumenizzanti arruolati nelle bande turche e i maestri e i parroci di Krania, credendo di fare con ciò opera patriottica, l'ufficiale greco comandante la piazza di Grevena ha fatto rimettere in libertà questi rumenizzanti senza che essi abbiano avuto nulla a soffrire.

« **Kussidis**, *Sindaco di Grevena* »

A SALONICCO

(S) **Atene**, 1. Per completare le misure efficacemente prese finora per la sicurezza dell'esercito il comandante militare di Salonicco ha fatto disarmare tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro razza o religione.

(S) **Costantinopoli**, 1. I giornali annunziano che i prigionieri di guerra turchi di Salonicco sono stati lasciati al Karahurum in seguito all'intervento del console di Gran Bretagna a Salonicco contro il loro trasferimento in Grecia.

Tale misura sarebbe stata infatti contraria alle condizioni della capitolazione.

A Cavalla tutto costa un prezzo eccessivo, un chilo di pane costa un franco.

Il capo banda bulgaro Tchenopegeff è stato nominato *caimacan* di Cavalla.

Le trattative di pace

(S) **Costantinopoli**, 30 — I Plenipotenziari turco bulgari non si sono riuniti oggi a Ciatalgia.

Rechid pascià è tornato stanotte ed ha assistito al Consiglio dei Ministri che avrebbe discusso sulla prima fase delle trattative e avrebbe preparato nuove istruzioni.

Rechid pascià ripartirà per Ciatalgia. La conferenza che i Plenipotenziari terranno sembra essere decisiva.

Frattanto continuano ad arrivare truppe dall'Anatolia. Turgut Chefket pascià è arrivato a Gallipoli.

(S) **Costantinopoli**, 1 — L'armistizio sarà firmato dai turchi da una parte e dai bulgari dall'altra in nome dei quattro alleati balcanici; ciò vuol dire che esso non si applicherà soltanto a Ciatalgia, ma a tutta la Turchia europea e durerà quanto le trattative preliminari per la pace.

L'armistizio stabilisce che tutto deve restare nelle condizioni in cui si trovava al momento della firma del protocollo.

Si conferma che non vi è stata sinora alcuna trattativa circa le condizioni di pace. Per conseguenza le informazioni pubblicate su Adrianopoli e le nuove frontiere sono prive di fondamento.

(S) **Belgrado**, 30 — Durante la riunione dell'altro ieri a Citalgia i plènipotenziari turchi hanno presentato ai delegati degli alleati la base di una proposta di pace.

Il Governo bulgaro ha informato di ciò il Governo serbo, il quale ha risposto con un controprogetto, conforme a quello che da parte sua aveva stabilito il Gabinetto di Sofia.

Le controproposte degli alleati sono state sottoposte oggi ai plenipotenziari turchi, i quali le hanno trasmesse a Costantinopoli.

Se le trattative si iniziano in modo definitivo, la Serbia nominerà i suoi plenipotenziari: uno di questi sarà probabilmente il ministro di Serbia a Sofia.

(S) **Belgrado**, 1 — Nelle proposte turche relative alla base per la pace, la Porta fissa la sua frontiera alla Maritza fino ad Adrianopoli, compreso, da dove partirebbe una linea fino al Mar Nero.

Le controproposte degli alleati delimitano il territorio della Turchia d'Europa alla linea di Ciatalgia, aumentanta dall'*hinterland*.

Malgrado le divergenze delle due proposte si ha buona speranza di giungere ad un accordo. Fino da ora si può supporre che gli alleati animati da uno spirito conciliante, concederanno che i confini siano stabiliti ad una linea che si trovi fra le due proposte. Gli alleati chiedono pure per trattare la pace la resa di Scutari e di Adrianopoli.

(S) **Sofia**, 1 — Il *Mir* dichiara che nell'incontro di ieri i delegati turchi e bulgari hanno continuato la discussione sulle questioni essenziali. Domani avrà luogo un nuovo incontro. Nel frattempo i delegati riceveranno nuove istruzioni su alcuni punti. Le notizie pessimiste diffuse a proposito delle trattative non corrispondono alla realtà.

Pierpont Morgan ha chiesto l'autorizzazione di seguire le operazioni di guerra ad Adrianopoli e a Ciatalgia.

Notizie militari

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Atene**, 1. — Il Ministro della marina annunzia che lo sbarco dell'esercito bulgaro trasportato da Salonicco a bordo delle navi greche si è compiuto con perfetta regolarità con un tempo ammirevole.

(S) **Sofia**, 1. — Secondo le disposizioni prese dallo Stato maggiore generale, il porto di Varna è chiuso al commercio internazionale fino a nuovo ordine.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Tre battaglioni greci sono stati imbarcati a Salonicco per Caterina, da dove si recheranno alla frontiera greca minacciata dalle truppe di Karasaid Pascià che avanza dalla direzione di Kozani.

(S) **Sofia**, 1. Il *Mir* è informato che in seguito al bombardamento da parte dei Bulgari della caserma di Karagatz vicino alla stazione di Adrianopoli tale caserma si è incendiata ed il fuoco si è esteso agli edifici vicini.

A CHIO.

(S) **Smirne**, 30. — Corre voce che due torpediniere e quattro trasporti greci si trovano al largo di Chio.

Nell'interno dell'isola continuano i combattimenti.

TURCHIA E GRECIA

(S) **Atene**, 1. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Le operazioni nell' isola di Chio da parte della colonna agli ordini del colonnello Delagramaticas continuano lentamente, ma energicamente. Le truppe turche sono bloccate: tutte le posizioni forti sono state occupate dai Greci.

La nave *Macedonia* ha bombardato il convento di Achii-Pateres che i Turchi avevano trasformato in deposito centrale di viveri e di munizioni. Il bombardamento, operato a dieci chilometri di distanza, ha avuto completo successo.

TURCHIA E MONTENEGRO

(S) **Rieka**, 1 — Il Re è giunto ieri al quartiere generale di Grunda col Principe Danilo, il quale si è era ristabilito in salute ed ha rivolto alle truppe un caloroso proclama. Quindi ha visitato le posizioni ed ha dato ordini per la disposizione delle colonne d'assalto. Durante il pomeriggio molte batterie hanno bombardato Scutari per due ore. Alcune granate sono cadute in mezzo alla città.

L'azione è stata ripresa oggi sotto il comando del Re.

Vedi 5. pagina.

Economia e Statistica

MALATTIE MENTALI IN INGHILTERRA ASILI E SPESE

(S) **Londra**, 30. — Da un rapporto del *London County Caucil* risulta che al primo Gennaio dell'anno corrente si trovavano rinchiusi in asili per malattie mentali 20.492 infermi dei quali 19.744 a carico totale delle municipalità londinese, gli altri a spese delle rispettive famiglie.

Il numero delle donne sofferenti per malattie mentali era alla stessa data di 11.663.

Prendendo in esame anche le istituzioni private risulta che gli infermi di mente ricoverati in case di salute e in asili nell'area metropolitana amministrativa del *London County Caucil* ammontavano complessivamente a 28.011, con un aumento di 529 sull'anno precedente.

Il *London County Caucil* spende in media dieci scellini e cinque pence per settimana per ciascuno dei ricoverati a suo carico; vale a dire lire italiane 682.50 a capo e ad anno.

SABBIE RICCHE DI STAGNO

(S) **Londra**. 30—La stampa tecnica si occupa interesse di una notevole scoperta fatta accidentalmente sulla spiaggia di St. Ives Bay in Cornovaglia.

Il capitano Arthur Thomas avrebbe infatti trovato che la sabbia della spiaggia è ricchissima di stagno, in modo da permetterne l'estrazione senza necessità di ricorrere a dispendiosi impianti od alla escavazione di gallerie.

La Cornovaglia è sempre stata rinomata, fino dal tempo dei romani, per la quantità di miniere di stagno che racchiude in una superficie relativamente ristretta.

Si è formato un sindacato presieduto dal capitano Thomas per lo sfruttamento delle sabbie in questione.

La lavorazione del nuovo deposito comincerà coll'anno prossimo.

IN PREPARAZIONE DELLE ELEZIONI

Il discorso del Sindaco all'Argentina

Sul palcoscenico otto file di sedie per gli assessori e i consiglieri.

Alla bocca d'opera un leggio illuminato da una lampadina elettrica per il Sindaco.

Nel teatro, una folla da fare invidia alla Compagnia stabile dell'*Argentina*.

Nel pubblico, specialmente nei palchi, sono molte signore.

Attorno al Sindaco notiamo: Ballori, Levi, Trompeo, Bruchi, Salvarezza, Canti, Tonelli, Grifi, Vanni, Bentivegna, Vercelloni, Ottolenghi, Berio, Villa, Albano, Micozzi, Pavoni, Franzetti, Trincheri, Chiappa, Ferrari, Podrecca, Sterlini, Musanti, Ascarelli, Gamond Sereni, Caretti, Susi, Orano; gli ex Consiglieri Carrara, Quartieroni, Alliata, Ciolfi, e Paglierini; gli on. Barzilai, Bissolati, Ferri e Ciraolo; il vicepresidente del Cons. Provinciale, Orrei, con i consiglieri Morelli, Neuschüller, Picarelli e Pagliaro; i direttori degli uffici municipali, Casini, Caselli Frezzolini, Caroselli, Calamita, Clementi, Brancadoro, Falena, Moretti; il direttore dell'ufficio legale avv. Siliotti, il direttore generale didattico delle Scuole Comunali, Straticò; il Capo di Gabinetto del Sindaco. Agesilao Filipperi, il comandante delle guardie Municipali Piscitelli ecc.

Alle 10.30, salutato da un lungo applauso, il Sindaco prende posto al leggio e pronuncia il suo discorso, prima con voce assai forte, poi man mano affievolita, finchè al termine ritrova il tono alto e vibrante.

Dopo un lunghissimo esordio faceto e bonario l'oratore ricorda il discorso pronunciato a Porta Pia il 20 settembre 1910, che fu oggetto di si largo dibattito nella stampa, e si giustifica dalla censura di avere con le sue parole offeso la persona del Pontefice, il dogma e la religione.

Scagiona l'amministrazione della mala applicazione della legge sul riposo festivo, onde ne ha danno il piccolo commercio a beneficio dei negozianti girovaghi.

Accenna alle liete accoglienze, che il Comune in nome di Roma, fece in Campidoglio a uomini di ogni paese e di ogni classe sociale convenuti alla nostra città per trarne la dimostrazione essere inesatto che democrazia e scortesia vadano a braccetto.

In ordine ai lavori pubblici – illuminazione, edifici scolastici, tramvie – fummo accusati – dice l'oratore – di essere fregiati delle penne del pavone, perchè i progetti ne furono ideati dai nostri predecessori.

Di progetti, è vero, sono ingombri gli archivi del comune; ma ad essi non seguì l'esecuzione; noi abbiamo preferito invece, di fare.

IL CARO VIVERI

In America, l'Eldorado dei lauti compenso, ove i dollari circolano come le lire, commissioni parlamentari studiarono il problema i programmi presidenziali ne trattarono, classi, borgate, città lo adottarono argomento di agitazione e di protesta; il caro vivere caparbio non si arrende, regna e si intensifica nel nuovo mondo

In Europa, a Parigi, a Londra, a Vienna, a Berlino, a Budapest si discorre e si vocifera, si affacciano rimedi, così in Italia, da Palermo a Torino, attraverso tutta la penisola, il rincaro di quanto è necessario a provvedere le esigenze della vita è argomento di lamentele, di rimbrotti e di proteste; frattanto i mercati non danno segno di mutamento se non in peggio. E' un triste fenomeno di carattere generale di cui nessun paese è immune; in massima parte dipende da due ragioni.

Per un verso si è elevato dappertutto il tenore della vita; I bisogni elementari, indispensabili dell'esistenza sono cresciuti. Si portano le scarpe laddove non molti anni fa si andava scalzi, si fumano sigarette, l'industriale col lanternino, che di notte girava le strade alla ricerca di cicche è in ribasso, si mangia e si beve con maggiore osservanza fisiologica, si va in tram, al cinematografo, si hanno più bisogni e si spende di più.

E' un bene un segno di civiltà progrediente di una maggiore diffusione fra tutte le classi dei prodotti del lavoro, ma richiede un più elevato salario. Il più elevato salario accresce il costo della produzione e delle comunicazioni: ecco uno dei fattori del caro viveri.

L'altro è che il denaro vale meno. L'aumento enorme dei capitali ne ha deprezzato il valore; col denaro rappresentante del capitale circolante– si può comperar meno di prima; l'aumento nel prezzo di tutti i prodotti equivale ad un corrispondente rinvilio del denaro.

Son queste ragioni fondamentali; nessun provvedimento vale ad eliminarle.

Ciò non implica impotenza assoluta ad influire sul prezzo dei viveri. Il pesce, la frutta, l'ortaggio, un prodotto qualsiasi, prima di essere offerto al consumatore passa per le mani di parecchi intermiediari: il grossista locale accaparratore, il grossista del centro di consumo, suo corrispondente e compare, il rivenditore; ognuno coi relativi sensali, s'interpone fra chi produce e chi consuma, ed ognuno vuol campare e campar bene, quindi al prezzo voluto dal produttore aggiunge il suo profitto; fra tutti l costo primario si raddoppia, talvolta si triplica.

Eliminare per quanto è possibile gli intermediari, porre in diretto rapporto produttore e consumatore, facilitare i trasporti, tali gli evidenti parziali rimedi.

Questo abbiamo tentato con l'Agenzia nostra, poi con quella annonaria, ed ad altri affidata; non basta, i risultati conseguiti finora furono inadeguati. Occorrono grandi mercati per allettare il produttore a spedire direttamente la merce, piccoli mercati di rivendita ove, ripartito il consumatore possa acquistarlo.

Entro un paio di anni gli uni e gli altri saranno completati.

Nè basta ancora. Per godere la massima economia i consumatori devono acquistare direttamente all'ingrosso quantità considerevoli, locchè non avverrà mai se venti, trenta, cento non si associano per comperare uniti gli oggetti del loro consumo.

Essi devono formare cooperative di consumo non grandi, autonome, intese semplicemente a provvedere ai bisogni delle varie famiglie senza aggiungere altri e più complessi uffici.

LE SCUOLE

Il contratto Borruso per gli edifici scolastici fu stipulato prima dei tempi nostri. Si, soltanto fu riveduto, corretto, perfezionato in guisa che le 10 scuole prima contemplate divennero 14 dotate inoltre di quanto vuole il progresso podagogico, di bagni, di sale di refezione, di ginnastica, di ampi locali di ricreazione, cose tutte non prima previste, da noi introdotte con non lieve spesa e profitto. Il mutuo di cinque milioni pattuito dai predecessori fu da noi portato a otto milioni.

Il doppio turno, legato dei predecessori, è in gran parte scomparso e scomparirà del tutto in breve; fondi furono previsti e stanziati per nuove costruzioni tanto per l'istruzione elementare, come per la normale e la secondaria; si provvede al consolante continuo aumento degli alunni, all'applicazione con rigore di sorveglianza e di sanzione, alla legge dell'obbligatorietà.

Ma dai soliti benevoli del blocco si parla di un'agitazione magistrale, e si soffia a tenerla viva e a sfruttarla ai propri fini.

La verità è che una trascurabile minoranza irrequieta cerca di levar rumore intorno a se, mentre la grande maggioranza dei maestri attende tranquilla e operosa al proprio ufficio, e consente nei criteri direttivi della nostra Amministrazione. Lo dimostra il recente *referendum*, indetto dai maestri stessi, e firmato da loro sul progetto di miglioramento economico approntato dalla giunta; *referendum* che su mille e uno votanti ha dato 898 favorevoli e 103 contrari. Vana quindi l'opera di quei pochi che ad ogni momento partono in guerra contro di noi, e volutamente dico contro di noi, perchè ogni atto dell'assessore della pubblica istruzione, del Collega Canti, che con tanta abnegazione quanta competenza ha retto l'ufficio, i lodati e sopratutto i biasimati, furono sottoposti al nostro esame, e riportarono la nostra approvazione, come hanno la nostra piena solidarietà. ((*Applausi*)

E' intendimento nostro recare, in quella misura che il bilancio consente, un sollievo economico alla classe magistrale; sentiamo di compiere un dovere verso chi è tenuto a sacrificare la migliore parte di se stesso per il miglioramento dei figli nostri. Ma sul modo di recare vantaggio, in guisa che risponda meglio all'intento, deve essere giudice la rappresentanza dei cittadini, non la rappresentanza della classe. Gli uomini, gli enti rappresentativi investiti di poteri direttivi, non possono abdicarli in mano ai governati, ne a critiche ed imposizioni deferire, sian collettive o singole, obbediscano a moventi politici o ad interessi amministrativi.

Alla cittadinanza poi e soltanto ad essa spetta di giudicare la propria rappresentanza, non ai funzionari, i quali in un dato momento possono facilmente incontrare antinomia fra i loro interessi individuali e quelli generali affidati alla rappresentanza

Dal momentaneo conflitto con pochi maestri passiamo agli scolari. Nell'anno scorso sono aumentati di oltre 3000, sommando circa a 46.000. Roma, con una popolazione minore del 30 % ha una popopolazione scolastica superiore a Napoli. Ecco tu tol

LE CASE

Sento rumoreggiare per aria certe benedizioni al blocco, masticate fra i denti di padroni di casa, che insieme alle cartelle « est locanda » dimostrano ormai superata la crisi acuta.

Resta la carestia dei piccoli appartamenti.

Fra l'Istituto Cooperativo per la case degli impiegati dello Stato e l'Istituto per le Case Popolari saranno in breve disponibili tremila appartamenti; si aggiungano quelli delle Società dei Beni Stabili, dell'Immobiliare, dei costruttori, dei privati, insieme ai locali tra breve liberati dai ministeri e dalle ferrovie, e si può con sicurezza prevedere assai vicino il giorno in cui, come per i grandi, i piccoli appartamenti saranno offerti in numero tale da soddisfare, se non oltrepassare, le richieste. Allora ribasseranno di prezzo e finalmente, grazie alla libertà lasciata dalla iniziativa privata, rientreremo nella normalità con grande beneficio della economia, dell'igiene e della morale; la nostra azione, a questo riguardo, si è sviluppata sopratutto nell'incoraggiare l'azione altrui, ove dava garanzia di solidità; nel vedere che ogni soluzione affrettata di costruzioni municipali avrebbe allontanata, scoraggiando, l'iniziativa privata, attraversata quella operosità su larga scala che ha provveduto e sta provvedendo ai bsogni della città.

Finalmente la maggiore parte delle denunzie dei proprietari ci sono arrivate; alle altre provvederemo in via d'ufficio. Altri ostacoli ci saranno opposti; non ci spaventano armati come siamo del buon diritto. Ormai il più è fatto.

GLI IMPIEGATI DEL COMUNE.

Non è male notare che non esiste categoria di funzionari comunali, alti o bassi, impiegati o salariati, che non abbia goduto un miglioramento economico da quando amministra il « blocco ». Fu misura di giustizia. Se noi siamo il manometro o qualcosa di più, i regolatori delle valvole nella macchina amministrativa, gli impiegati ne sono la forza motrice. Sebbene una parte piccola del carbone possa difettare di calorie, dar molta cenere e poca fiamma, noi fummo senpre i primi a riconoscere la efficacia dell'opera loro ed i funzionari governativi, ad inquerire sui fatti nostri intenti, dovettero convenirne. In complesso non saprei altrove trovarne migliore. Quanto si è fatto non è l'assoluto nè corrisponde alle singole aspirazioni, per legge di progresso rinnovantisi in rapporto col loro soddisfacimento; ma è qualcosa. Né, sopratutto per alcune categorie, è da fermarsi su quella via, nella misura consentita dalle varie e relative esigenze del bilancio.

LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA COLONNA.

Dai progettisti ed interessati d'ogni risma si sono avanzati tutti i ricorsi possibili in ogni grado di giurisdizione per impedire la sistemazione adottata, senza effetto utile. I primi aggiudicatari, i signori Penso e Minozzi, vollero esperimentare i tribunali per salvare il deposito incamerato in seguito alla loro inadempienza e..... ci rimisero le spese. Non è presumibile che altrettanto avverrà per il mezzo milione depositato dagli attuali concessionari. Infatti la Società è costituita, nè vi è ragione per differire più oltre i lavori.

TRAMVIE ED ILLUMINAZIONE.

Le nostre linee di trams hanno provveduto ai bisogni di una circolazione più spedita ed economica, lasciandoci, grazie ad una buona ed oculata amministrazione, un margine di utile almeno equivalente alla percentualità riscossa sulle altre linee, quale canone Com'era nei nostri propositi il calmiere, così applicato ha costretto la Società a ravvedersi, a comprendere come da un ragionevole ribasso e colla perequazione delle tariffe vi è da sperare prosperità solida e duratura.

Col *referendum* voi deciderete se alle attuali linee gestite dall'Azienda, sia da aggiungersi un'altra *arteriale*. E, compiuta la rete centrale, dovrà provvedersi alla estensione periferica, in guisa da dotare i nuovi quartieri di mezzi adeguati di comunicazione.

***

Nei rapporti della luce, della convenzione pattuita colla Società Anglo Romana, siamo stati tartassati in Consiglio e fuori per avere concesso a quella il permesso di mantenere in esercizio la tubulatura del gas sino al 1943. Intendiamoci, non estensione di monopolio, solo facoltà di esercizio. Non arrivo a capire troppo bene il valore delle censure.

Per illuminazione o per riscaldamento, di fronte alla luce ed all'energia elettrica, di fronte agli oli pesanti, parmi non lontano il tramonto del regno del gas. Quando non lo fosse, quando in avvenire l'industria, il monopolio effettivo, continuasse ad essere soverchiamente rimunerativo, ci vuol poco ad impiantare accanto all'azienda elettrica una azienda del gas che come la prima agisca quale calmiere nell'interesse collettivo. Oggi intanto siamo riusciti a provvedere ad una illuminazione pubblica assai più intensa in parte già attivata, ad un ribasso di tariffe di gas ed elettricità per luce, riscaldamento ed energia da cui i contribuenti hanno ritratto non piccolo immediato beneficio individuale.

IL GIARDINO ZOOLOGICO.

Ad egregie persone, alcune intese ad istituire il Giardino Zoologico, altre ad elevare uno Stadio, abbiamo fatto larghe concessioni, terreni e denari. L'esito non ha corrisposto all'aspettativa, la spesa ha oltrepassato il preventivo, ed entrambi gli enti si trovano in gravi difficoltà.

Per uscire dalla prova poco soddisfacente vorrebbero riversare la responsabilità sul Comune, quasi dovesse rispondere degli errori commessi per la adeguata custodia di bipedi e di quadrupedi. Che l'Amministrazione abbia commesso un errore nel rilasciare le concessioni si può ammettere, ma che sia responsabile del modo in cui ne hanno usufruito i concessionari sembra eccessivo. Sono due istituzioni di utilità pubblica, quelle in questione, e qualunque Amministrazione dovrebbe in giusti limiti prestarsi per mantenerle in guisa che abbiano a rispondere agli intenti per i quali furono create, evitando in avvenire gli errori del passato.

***

La ferrovia da Roma ad Ostia provvederà fra breve, ci vorrà un paio d'anni, un soggiorno marino accessibile in poco tempo a tutta la cittadinanza.

Lo scopo per sè giustifica il progetto, ma i criteri coi quali l'abbiamo intrapreso vanno più in là. A parte la tradizione, il restituire ad Ostia il posto che le compete nella storia, il porto di mare di Roma, la via attraverso oltre venti chilometri dell'Agro, nello stabilire una diretta, facile, sollecita comunicazione colla città, nel disporre del terreno che vi confina, costitituisce uno degli elementi, degli incentivi più validi per spingere alla pronta bonifica di quella zona considerevole della nostra campagna. E quando, come dai progetti in corso di attuazione, sorgeranno quà e là, nei punti più favorevoli, delle borgate rurali, quel territorio ora deserto si popolerà di lavoratori intesi a trasformare la povera coltura estensiva, in una ricca coltura intensiva, che fornirà coi suoi prodotti agricoli ed ortivi il nostro mercato e ci amanciperà dalle monopolizzate importazioni. E' il restituire a Roma quel suburbio rurale, atto all'industria, senza il quale una grande metropoli non ha potenzialità di rapido sviluppo.

Nè qui vorrà arrestarsi l'opera dell'Amministrazione. La zona fra Roma ed Ostia è soltanto una menoma parte di quella landa deserta intorno alla città che solo l'industria umana aspetta per trasformarsi da malsana in salubre da infeconda in produttiva, da solitudine in sorridente campagna.

IL PROGRAMMA PROSSIMO.

Restano altri problemi, oggetto di immediata cura ed attenzione di una provvida Amministrazione. Sarebbero parecchi, mi restringerò a toccare di quattro: acqua, sistemazione stradale, nettezza urbana, polizia urbana.

In quanto all'acqua, per tutti gli effetti pratici noi subiamo oggi un monopolio, quello dell'acqua Marcia. Fino ad un certo punto le altre acque, la Trevi, la Felice, valgono a temperarlo.

La Società non ha abusato del suo privilegio sin qui, mi piace pubblicamente constatarlo. Pure l'ac

Conversazioni letterarie

Antonio Giubbini: *Giovanni Pascoli*, Urbino, tip. Arduini 1912.

Giuseppe Biadego: *Vittorio Betteloni*, Verona, G. Franchini 1912.

G. L. Patuzzi, *nel terzo anniversario della sua morte*, Verona, G. Franchini 1912.

Rinaldo Pitoni: *Di Giuseppe Levantini Peroni*, Torino S. T. E. N. 1912.

Vi sono poeti, i quali hanno innamorato di sè, nella loro gioventù, il pubblico, e che, anche invecchiando, continuano ad essere amati, per quelle prime qualità amabili che furono loro attribuite, e per le quali, sembrano mantenere un'eterna giovanile freschezza. I quattro poeti, che sono ora fatti rivivere nel ricordo, qual più qual meno, con pregi diversi ed in diverso grado, li vediamo ancora sempre giovani e come si rivelarono negli impeti leggiadri della prima età. Così, per quanto abbiano fatto il Prati e l'Aleardi, il Carducci e la Zanella per far meglio in seguito, rimasero per lungo tempo popolari come cantori di *Edmenegarda*, di un'*Ora della Giovinezza*, del *Satana* e della *Conchiglia Fossile*. Il pubblico che ha dato il battesimo della gloria ad un poeta, è quasi geloso del figlioccio, come d'una propria creatura, e contribuisce a creargli una prima specie d'immortalità. I quattro poeti, che in quattro opuscoli distinti, vediamo oggi commemorati, possono appartenere alla categoria dei sempre giováni, poichè il pubblico continuó ancora, anche sotto i capelli brizzolati, a ricercar loro i primi ardori della giovinezza che li resero cari come poeti.

Antonio Giubbini ha commemorato nel teatro del Collegio Raffaello di Urbino. Giovanni Pascoli o il poeta buono. « che coperse, quasi per tutta la vita, di fiori le tombe, a incominciare da quella per suo padre, per venire a quelle di pietre e di ciottoli che disputano alle jene le spoglie dei morti d'Africa ». Bisogna, egli sclamava, che io li faccia dormire nella immensa pace della poesia »; il pispiglio degli uccelli, la ninna nanna de' fanciulli e la nenia funebre furono i tre temi della vita e dell'arte di Giovanni Pascoli; ma egli rimane pur sempre per tutti il poeta delle Myricae dedicate alla memoria di suo padre assassinato, e che si possono dire, col poeta stesso, un mazzo di fiori campestri legati con un nastro nero.» ed ancora: «E frulli d'uccelli, stormire di cipressi, lontano cantare di campane, non disdicono a un camposanto.» Il meglio del poeta è giá in quelle liriche con la ripresa dei canti di Castelvecchio; tutta la poesia seguente si comporrá di variazioni, con diversi splendori, sul tema originario, un grande dolore rivissuto nella natura bene osservata, bene sentita, che diventa alta e commuovente poesia; e perchè il poeta ha molto meditato sul proprio grave dolore, ascolta tutti le voci dolorose degli altri, e vorrebbe a quanti soffrono, specialmente ai bimbi e alle fanciulle, sottrarre tutte le impressioni penose e suscitare immagini di festa e di gioia, Ben dice il Giubbini, rilevando, sopra tutti, i pregi alle« Myricae», dei «Primi poemetti» e dei «Canti di Castelvecchio» «E poesia di contemplazione e di ricordo, pervasa da un'onda di mesto affetto; nel bozzetto campestre, il verso è miniatura; nel ricordo è voce di rimpianto e tremito d'ansia; nella visione delle anime, è nota spirituale; il poeta è come allodola che s'innalza nel cielo, per godere della luce e della pace nella gloria del sole o come buon pellicano che, in mezzo al dolore par donare il suo cuore a chi domanda un conforto e un sorriso. »

E il Giubbini si domanda:« Quale posto occupa il poeta nella storia della nostra letteratura? e prosegue: « Bisogna subito affermare che molte liriche contenute nelle Myricae », nei« Primi poemetti » e nei « Canti di Castelvecchio » ci si presentano come una poesia mossa, originale, che non rientrà in nessuno degli schemi consueti; è il Pascoli che esprime sè stesso come vede e come sente; è una poesia tutto un ricamo d'immagini, tutta grazia fine di spirito, tutta vita di trepidazioni, d'ansia, d'affetto, di pace. Sentiamo il poeta moderno che libero delle restrizioni di una tradizione non sanamente intesa, esprime la propria anima in una forma immediata; la vita è nella parola come nel cuore. Non abbiamo nella letteratura italiana una lirica da cui far derivare questa pascoliana; accenni sì ne abbiamo; viene naturale il ricordo di Francesco Petrarca, l'elegante poeta del « Canzoniere » nel quale la poesia è quasi tutta espressione e rappresentazione di apparizioni fuggevoli, colte, come si direbbe, a volo. »

Il Giubbini ricorda ancora, come precursori del Pascoli Dante e i poeti del dolce stil nuovo, il Poliziano, il Leopardi, un altro scolaro del Carducci e condiscepolo del Pascoli, Severino Ferrari, il Carducci stesso, il Maeterlinck, il D'Annunzio, ma per conchiudere poi che il Pascoli riuscì molto diverso da tutti, e migliore forse di tutti, perchè più vicino all'anima di Gesù che amava i fanciulli, sentendosi egli stesso, e volendo, come poeta, rimanere sempre candido e puro come un fanciullo, lasciandoci questo monito supremo: Fatti ogni giorno, una bontà novella, anima stanca
E canta, fin che hai voce.

***

Altra anima di poeta gentilissimo fu Vittorio Betteloni « il poeta della giovinezza e dell'amore » e ben degno, che, nella sua Verona, solennemente e degnamente lo commemorasse Giuseppe Biadego. Anche il Betteloni era un indipendente, non romantico come suo padre Cesare, non classicheggiante come il Carducci che pure egli ebbe in tanta venerazione e da cui fu grandemente stimato, e neppure sentimentale come il suo amico Aleardi. Come il Manzoni, quello che egli avea voluto divenire a vent'anni, riuscì e rimase. Dei primi intenti artistici del poeta veronese, quali si rivelarono con la prima raccolta di versi« In Primavera » opera d'un decennio, rivelatasi nel 1869, scrive il Biadego: «sapendo che la letteratura è elemento indispensabile della vita morale di un popolo, egli volle tentare di redimer la poesia dalla menzogna, dalla rettorica; egli volle ricondurla alle sorgenti prime; egli volle che non fosse imitazione o riesumazione di scuole, ma rappresentazione diretta della vita. A crear quindi una forma e uno stile proprio ed acconcio allo scopo era mestieri anzitutto non prender ad esempio nessun vecchio modello». E pure anche il Betteloni aveva letto bene i suoi classici e se li ricordava specialmente il Magnifico ed il Poliziano, ed il Giusti, ma, soltanto, perchè questi poeti avevano bene osservata la natura e ritrattata sul vivo. Ma appunto per aver letto quelli a preferenza di altri in un tempo nel quale il Praga, il Boito, il Camerana avevano messa in voga una poesia che sembrò troppo scapigliata e realistica, dovette parere ai vecchi poeti scrittori troppo moderno, ai giovani non abbastanza sfrenato, e perciò compatito più che ammirato.

«I modi miei non sono altrui comuni» scriveva di sè il Betteloni nel 1865 ed espresse liricamente tutta l'anima sua poetica in una trilogia, che il Biadego ci descrive così:« Le rime **In Primavera** sono il libro dell'amore, quando il cuore ama spontaneamente, ingenuamente, perchè ha vent'anni; il **Piccolo mondo** è il canto dell'amore riflesso, dell'amore che cerca di crearsi un nido che farà lieta la virilità, che farà men triste la vecchiezza; i **Crisantemi** rappresentano la poesia del tramonto, quando l'uomo può, rivolgendosi attorno, credersi sicuro di non aver vissuto indarno, quando il poeta sente la dolcezza amara del distacco dalla vita e da tutto ciò che gli fu più caro nella vita.»

Tuttavia, Vittorio Betteloni non riuscì a conseguire tutta quella gloria poetica ch'egli aveva sognata nei suoi vent'anni; la sua poesia rimase tenue; raramente spiccò alti voli, e non iscosse molte anime; fu sincera e talora anche viva, ma quasi sempre blanda; si può dire che scrisse molto più per sè che per gli altri, e come s'appagò della contemplazione tranquilla della natura e del godimento della sua donna e della sua pace domestica desiderò che la sua poesia riuscisse quale le riuscì, fedele espressione della propria vita; ed a confermarci in questa sincerità costante sovviene e concorre ora un manipolo di lettere interessanti, come quelle dell'Aleardi del Carducci e dell'Aganor e qualche squarcio di diario giovanile con cui il Biadego ha giudiziosamente arricchita la sua limpida ed affettuosa commemorazione. Byron e Rousseau avevano forse un po' montato la testa al giovine Betteloni, crescendogli il desiderio di diventare uomo straordinario; ma a ventinque anni, egli riconosce l'indole propria, ai poesia

qua Marcia è cara, sino ad essere proibita, nei suburbi e nella campagna, domani lo potrebbe essere di più, in città e fuori, quando diversi criteri dovessero prevalere in quella Amministrazione.

E non esito ad esternare il convincimento che nuovi patti dovranno intervenire fra Comune e Società, o dovremo trovar rimedio nella municipalizzazione, ovvero altre risorse trovare per assicurare a Roma per lunghi anni abbondanza di acqua potabile a mite prezzo. (*Applausi*).

***

Come si risolverà il triplice problema: disporre delle immondizie, provvedere al loro trasporto, assicurare che siano accuratamente e sollecitamente raccolte e spazzate? Se la questione ci tocca davvicino, abbiamo compagne tutte le grandi città all'interno ed all'estero, senza che noi ed altri abbiano trovato una soluzione veramente soddisfacente.

Il Consiglio Comunale dovrà giudicare dei progetti allestiti per il trasporto ed avvaloramento delle immondizie, pronunciarsi su criteri di organizzazione per assicurare un servizio meno imperfetto; ma fino a quando ogni buon cittadino eserciterà il sacro diritto di rovesciare le reliquie del vivere famigliare sulle vie, trasformandole in altari votivi della pubblica sporcizia, fino a quando non s'arrivi a fecondare le campagne colle materie fertilizzanti scartate dalla città, il servizio della nettezza urbana migliorerà ma non diventerà perfetto nè vicino alla perfezione. (*Applausi*).

Così pure press'a poco per la sistemazione stradale Il selciato non risponde più alle esigenze di un traffico ogni giorno più intenso e pesante, tanto più quando la lavorazione lascia alquanto a desiderare; è caro, dura poco. Altri metodi dovranno subentrare dove l'asfalto, dove il legno, dove il *macadam* compresso incatramato. E' tutta una trasformazione da effettuarsi gradatamente, con criterio pratico ed economico.

Per la polizia urbana intesa ad assicurare l'ordine e l'igiene cittadina, non bastano le attuali guardie. Ne occorrono altre mille, come è previsto in bilancio, organizzate su sistema perimetrale, assegnando cioè ad ogni guardia una determinata zona, entro cui sia responsabile per l'osservanza delle discipline di polizia urbana ed entro cui i cittadini possano ricorrere alla sua assistenza. (*Applausi*).

Tali, o Signori, alcuni dei proponimenti nostri; potrei ora por fine al prolisso discorso se non dovessi richiamare la vostra attenzione sulla situazione amministrativa presente.

LA SITUAZIONE.

La situazione così si riassume. Attraverso le varie vicende civiche, per ragioni indipendenti dall'indirizzo seguito, a poco a poco venne a distaccarsi un numero considerevole di consiglieri, tale da colpire di quasi impotenza la maggioranza eletta dai vostri voti. Occorreva provvedere a rinnovarne la vitalità, e perchè rifluisse dalle sorgenti abbiamo ricorso a voi, alle elezioni parziali; alla fonte elettorale.

Alcuni elementi di parte avanzata si sono distaccati da noi; hanno voluto all'indipendenza politica di partito aggiungere l'indipendenza amministrativa. Si sono costituiti a sè, scendendo nell'agone coi loro propositi, le loro idee, il loro programma, se quanto riferisce la stampa è esatto, programma, che non molto dissente dal nostro, poichè essi vogliono come noi vogliamo, istituire i mercati, preparare una ulteriore riduzione di tariffe per la luce, adattare la politica delle aree allo sviluppo dei quartieri popolari, costruire le case ai salariati, (la cui costruzione già da noi è stata affidata all'Istituto per le Case popolari) provvedere alla soluzione del problema scolastico, riordinare i servizi municipali, risolvere le controversie coi vetturini. La differenza potrà essere di metodo e si accomoderà per via.

LA CONCLUSIONE.

Attraverso il lungo periodo percorso, noi possiamo avere amministrato mediocremente, le cose e le finanze della città poco bene assestate, provveduto con poca soddisfazione all'ordine ed alla pace cittadina; ma, la fede incrollabile nell'associazione delle forze liberali per assicurare a Roma una Amministrazione popolare e progressiva, civile, tollerante e laica, senza che in quest'Amministrazione dovessero prevalere criteri politici di partito, ci ha sorretto attraverso le fatiche nostre. (*Applausi*).

Ora, questa fede, non affievolita, rafforzata dall'esperienza, che tuttora ci anima; ci ha indotto, ci induce a sobbarcarci alle non lievi responsabilità; alle amarezze dell'amministrazione, ci sprona a far appello a voi.

Nell'istesso modo, come i partiti più affini sotto l'egida del Vaticano costituiscono un blocco conservatore o meglio reazionario, così la logica dell'amor patrio vuole che a contrapposto, inteso a contrastargli il passo, gli elementi tutti credenti nel progresso formino il blocco liberale (*Applausi*).

La storia contemporanea c'insegna come in Roma grandemente preponderi l'elemento liberale, le sole scissure, insanabili divisioni, produssero il trionfo degli avversari. Ora una responsabilità di trionfo siffatto la assuma chi vuole dinanzi al paese; noi no.

S'incarni in ognuno di noi la convinzione che la Roma d'oggi non è quella dapprima occupata, come la crisalide, non è farfalla dirizzante il volo in alto; la Roma d'oggi è di nuovo il centro della latinità destinata a protendere la sua influenza civilizzatrice attraverso il bacino Mediterraneo su terre lontane e, questa nostra Roma dobbiamo moralmente e materialmente rafforzare, ingentilire, ingrandire, elevare, acconciandola all'alto suo destino; il gran significato patriottico e politico conseguire attraverso l'opera amministrativa concorde, sagace, illuminata, tratta dalle armonie liberali civiche.

Recatevi cittadini alle urne, ricordatevi che coteste elezioni supplettive, cotesto *referendum* se momentanee affermazioni nella loro fugace espressione son pure indizio eloquente di quale forza, di quale preparazione, di quale coscienza, di quale capacità di sacrificio dispone la democrazia nel prepararsi alle altre o ben più gravi lotte vicine per propiziare benevoli i fati all'Italia dell'avvenire.

***

Un applauso caloroso saluta la chiusa al discorso. Il teatro si sfolla lentamente.

Il Sindaco esce dal fondo del palcoscenico. L'automobile l'attende sulla via Barbieri. Attorno è un gruppo di consiglieri e di amici che quando la vettura si muove saluta il Sindaco con un applauso.

Sono le 11.45.

ARMI ED ARMATI

Aviazione militare

(S) **Pordenone,** 1 — Il tenente Clerici, nel suo volo di ieri, ha raggiunto in tredici minuti l'altezza di millesettecento metri e non di mille.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE DI RISICULTURA.

(S) **Vercelli,** 1. Stasera è stata chiusa l'esposizione internazionale di risicoltura e di irrigazione.

E' stato poscia tenuto un banchetto nel quale hanno parlato i Presidenti dei comitati generale ed esecutivo, comm. Batolla e conte Gattinara ed altri.

Hanno inviato telegrammi di adesione il Ministro delle Finanze on. Facta, il sottosegretario di Stato all'interno, on. Falcioni, parecchi deputati e varie autorità.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME
Convocazioni pel mese di Dicembre

8. Imprese alberghi – Genova.
9. Bacini e Scali napoletani – Napoli.
10. «L' Italiana incendio–trasporti» – Genova.
14. Gas e acqua – Biella.
15. S. V. I. C. – Casteggio.
» Bagni di Montecatini – Montecatini.
» Cartiere di Besozzo – Milano.
16. Vino–Vermouth Martinazzi – Torino.
18. Cotonificio Ambrogi – Brescia.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto col consueto cerimoniale il Ministro plenipotenziario della Repubblica dell'Uruguay, il quale ha presentato le sue credenziali.

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in separate udienze il cardinale Cassetta; mons. vescovo di Angoulème; monsignor vescovo di Cahors; monsignor vescovo di Perpignano; monsignor vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo; monsignor vescovo di Anglona-Tursi; mons. vescovo di Sulmona.

Quindi ha tenuto udienza generale.

— Stamane avrà luogo in Vaticano il Concistoro per la imposizione dei Cappelli ai Cardinali nominati nel Concistoro precedente.

— Domani, martedì, l'Ambasciatore d'Austria darà un banchetto in onore dei due nuovi cardinali austriaci. Giovedì, poi, nella chiesa di S. Marco l'arcivescovo di Vienna prenderà possesso del suo titolo.

Prefettura di Roma. — Il Prefetto, sen. Annaratone si è occupato in queste settimane di un riordinamento degli uffici per dare una completa e più organica sistemazione dei vari servizi della Prefettura.

Egli ha chiamato a capo del suo Gabinetto il march. Di Fede avv. Giovanni, valente funzionario, che gode molta stima ed offre il più grande affidamento per la delicata carica, essendo da molti anni in Roma.

Per la Divisione II (affari comunali e provinciali) si è dovuto constatare che dato il gran numero di Comuni della Provincia, non può essere diretta da un solo funzionario.

Considerando che l'ultima legge per Roma ha creato una speciale Giunta per gli affari di tutela, si è ritenuto necessario — specialmente per la speditezza degli affari e l'unicità d'indirizzo — di costituire una Divisione speciale per tutti i servizi amministrativi e tecnici (piano regolatore, servizi municipalizzati, etc.) riflettenti il Comune della capitale.

A dirigerla fu prescelto il cav. Giampietro, il quale, da molti anni a Roma, ha la tradizione degli affari ed è perciò garanzia che l'importante provvedimento, ritenuto indispensabile dal Prefetto, produrrà i desiderati frutti.

La stessa Divisione tratterà pure gli affari dell'amministrazione provinciale.

A dirigere la VI Divisione — che tra i vari servizi ha quello principale dell'azienda forestale — è stato chiamato il march. Rodolfo Monaldi, il quale, conoscendo in modo speciale i rami di competenza di questa Divisione e godendo in Roma meritata stima, offre il più sicuro affidamento per la trattazione oculata e pratica dei relativi affari.

Alla Divisione Leva si sono aggiunti gli affari aventi carattere militare e il tiro a segno.

Con questo razionale riordinamento dei servizi si avranno alla Prefettura di Roma sette Divisioni, oltre la Ragioneria, l'Archivio e il Gabinetto.

Il servizio stampa è stato affidato al nuovo segretario particolare del Prefetto, dott. Sylos-Latini, un distinto funzionario, del quale ci auguriamo poter dir bene tanto che basti — come lasciò scritto l'abate Casti.

Intanto diamo lode al senatore Annaratone per questa opportuna, razionale riforma, che gioverà al miglior andamento dei servizi e per conseguenza anche agli amministrati.

In preparazione delle elezioni. — Ieri in piazza S. Maria Maggiore ha avuto luogo il primo comizio pubblico organizzato dai socialisti rivoluzionari.

Alla presenza di appena duecento persone, di ambo i sessi e di tutte le età, gli oratori designati hanno esposto il programma amministrativo del partito socialista di per le elezioni comunali di domenica prossima, nelle quali il partito socialista romano lotterà da solo contro tutti.

Il comizio si è svolto senza incidenti.

Principali oratori l'ex-consigliere Della Seta e l'aspirante consigliere, Valle.

Gli Asili-scuola. — Il primo *asilo-scuola* fu fondato nel 1898 dall'Associazione romana pei fanciulli anormali e deficienti poveri. Fin dall'inizio lo scopo era preciso: eliminare dalle scuole comunali gli elementi eterogenei che si trascinano per anni ed anni da una classe all'altra con grave pregiudizio didattico disciplinare per la gran maggioranza della scolaresca. In seguito l'istituzione prese piede; e, mediante gli aiuti del Comune, nel 1906 gli asili-scuola furono portati a tre: uno a via Alfieri nel quartiere dell'Esquilino, uno a piazza Caprera nel quartiere di Porta Pia e uno al Testaccio in via Rubattino.

L'organizzazione è completa. Ogni asilo-scuola ha un direttore responsabile per la parte didattico-amministrativa: un medico specialista che si occupa insieme col direttore della visita per l'ammissione degli alunni, della compilazione delle carte biografiche vigila sull'igiene, la quale è osservta scrupolosamente e ordina le medicine per la cura dei fanciulli deboli, Alla parte didattico-educativa attendono tre maestre, delle quali due nelle ore antimeridiane per la scuola nelle classi, e una nel pomeriggio per le varie specie di lavoro manuale.

L'insegnante di ortofonia si occupa dei difettosi di linguaggio i quali, in media, superano la metà degli iscritti; un maestro di ginnastica medica corregge i difetti di deambulazione, regolarizza tutti i movimenti del corpo con esercizi appropriati, e mensilmente controlla e segna sulla carta biografica il peso e la forza dinamometrica di ogni allievo.

Per lo sviluppo degli organi vocali in sussidio alla scuola di ortofonia, si adibisce un insegnante di canto corale. Una sorvegliante sta, dall'ingresso all'uscita ad assistere le maestre tanto al mattino quanto nel pomeriggio, e sotto la direzione delle maestre stesse, oltre alla responsabilità della pulizia personale degli alunni e delle alunne e alla somministrazione delle medicine, fa loro eseguire vari esercizi fisici e fisiologici e li assiste nel lavoro. Una inserviente accudisce alle pulizie del locale e alla cucina.

Nell'asilo-scuola centrale, oltre alle varie specie di lavoro manuale, comune a tutti gli asili-scuola, è annesso un laboratorio di legatoria diretto da un capo d'arte, per l'avviamento degli allievi al lavoro professionale.

Tutti e tre gli asili accolgono circa 100 alunni d'ambo i sessi, essendo il tipo di educazione a sistema promiscuo stato trovato ottimo e scevro di inconvenienti, tanto più che gli alunni sono attentamente curati e sorvegliati.

Un calendario speciale regola i giorni di vacanza, che in tutti i dodici mesi dell'anno sono solamente 19, oltre le domeniche; cosicchè gli asili non si chiudono mai, ed è soppressa la vacanza del giovedì. Agl'insegnanti è concesso un mese di licenza. L'orario va dalle ore 8, al tramonto in tutte le stagioni. Infine, un direttore sovrintende a tutti e tre gli asili curando in modo speciale lo sviluppo scientifico della istituzione.

L'amministrazione degli asili è curata da un consiglio formato di vari membri scelti per elezione tra i soci: esso regola le spese e cura le entrate, che sono costituite: dalle quote sociali, dai sussidi dei Ministeri e da un grosso contributo del Comune (Lire 26.000 annue).

Gli alunni al loro entrare nell'asilo, sono divisi in due sezioni: I° *anormali dell'intelligenza*; 2° *anormali del carattere*.

Ciascuna maestra dell'orario antimeridiano tiene una sezione. Per la scolarità, ogni sezione è divisa in gruppi, che vanno dalla 1ª sezione dell'asilo d'infanzia alla 3ª elementare. L'orario è a rotazione, e le maestre fanno lezione a uno o al più due gruppi contemporaneamente; così in classe gli scolari presenti alle lezioni non superano i cinque o i sei. In tal modo si rende l'insegnamento individuale, per quanto è possibile. I gruppi che restano liberi vanno con la sorvegliante, la quale fa loro eseguire gli esercizi preparati dalle maestre secondo un programma speciale prestabilito. Sono in genere esercizi fisiologici e dell'educazione dei sensi.

I metodi sono specializzati, tanto che anche il più grave degli alunni, per mezzo delle lettere traforate legge e scrive fin dalla prima lezione, eliminando così gl'imparaticci e gli esercizi preparatori lunghi, noiosi, eterni, che specie nei deficienti frustrano in gran parte le fatiche dell'insegnamento.

Nelle ore pomeridiane si fanno eseguire varie specie di lavori; cucitura a disegni colorati su cartoncino, treccie di paglia e oggettini analoghi, traforo, rete, piccoli lavori di falegnameria, verniciatura, lavori donneschi, e specie il rammendo delle calze. Infine gli alunni, e particolarmente le alunne, vengono esercitati nel *menage*. Così, non solo non si crea in queste l'abitudine di verdersi servite a puntino in tutto e per tutto, come se dovessero trascorrere la loro vita tra gli agi e le ricchezze; ma si dà loro il mezzo, e per parecchie è l'unico di cui sono capaci, per guadagnarsi, almeno in parte, la vita.

I risultati sono buoni, In media, un terzo degli alunni ritornano guariti alle scuole comunali; il rimanente, quasi tutti, vanno a lavorare nei diversi mestieri o a servizio nelle famiglie. Diciamo quasi, perchè capitano dei casi piuttosto rari, nei quali gli alunni tornano in famiglia o vanno rinchiusi in qualche ospizio senza aver imparato quasi nulla, specie nel lavoro. Tutti gli alunni si accettano nei nostri asili perchè manca l'istituzione adatta per ospedalizzarli, mentre, dall'altro canto, non essendo pericolosi, non vengono accettati nella sezione piccoli del manicomio.

Scuola Magistrale ortofrenica. — Fu fondata nel 1900 dalla Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti, allo scopo di formare insegnanti idonei all'educazione e all'istruzione di fanciulli anormali per intelligenza e carattere. Fin dai primi tempi, ne assunse la direzione il prof. Giuseppe Montesano, che rese man mano sempre più importante il corso, facendo oggetto d'insegnamento, non solo la pedagogia speciale per soggetti a mentalità o moralità abnorme, ma tutte quelle nozioni biologiche che potevano riuscire utili ai fini pedagogici, specialmente nozioni di biologia generale, anatomia e fisiologia umana, psicologia normale e patologica, nosografismo delle frenastenie, ecc., tutte illustrate con ricchissimo materiale dimostrativo.

Il corso, ogni anno molto affollato, dura otto mesi con un minimo di tre lezioni settimanali e con numerose esercitazioni pratiche. Vengono con queste gli allievi a mettersi in grado di rilevare tutte le caratteristiche principali morfologiche e sopratutto psicologiche d'un educando ai fini appunto di stabilire la educabilità e i metodi d'insegnamento e di educazione necessari nei singoli casi. Ogni allievo, sotto la guida del personale insegnante ed assistete, viene man mano durante il corso studiando uno speciale soggetto per compilare infine nel medesimo una carta biografica completa; è obbligo pure a ciascuno di assistere per un certo tempo alle lezioni impartite ai fanciulli anormali in uno degli Istituti diretti dal professore Montesanoe, occorrendo fare anche un tirocinio d'insegnamento. Numerose publicazioni, in maggior parte del prof. Montesano, vengono a formare come i libri di testo della scuola.

Oltre al detto professore, insegnano in questa: il prof. Sergio Sergi, libero docente di antropologia nella R. Università di Roma; il prof. Gaetano Geronzi, libero docente di otorinolaringojatria in essa Università; il dott. Giuseppe Massimini, chirurgo negli ospedali di Roma; il cav. Carissimo Trafeli, insegnante nell'Istituto dei sordo-muti di Roma e specialista per la correzione dei difetti di linguaggio.

E' tassativamente prescritta la frequenza ad un certo numero di lezioni e di esercitazioni per avvenire ammessi agli esami finali di idoneità. Questi vengono presieduti da un delegato del Ministero, e il diploma rilasciato dalla Scuola costituisce uno fra i titoli più apprezzati per concorrere a posti d'insegnante in Istituti medico-pedagocici, riformatori, e sopratutto nelle classi differenziali istituite dal Comune di Roma.

La scuola Magistrale Ortofrenica può dirsi unica nel suo genere, e per la qualità e il numero grande di nozioni impartite costituisce anche una eccellente preparazione per le scuole universitarie di perfezionamento.

Onorificenza. — Con recente decreto il dottore Luigi Jella che fu per lunghi anni alla Clinica oculistica di Roma, e che ora esercita la sua professione in Cairo d'Egitto è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'Egregio dottore che anche all'estero fa onore al nome italiano i nostri rallegramenti.

La storia del teatro in Orvieto. — Riuscitissima la conferenza di Pericle Perali tenuta all'Ass. Arch. Romana, ieri sera, dinanzi ad un pubblico enorme.

Il Perali, dopo aver ricordato come egli da vari anni abbia dimostrato che le roccie orvietane in epoca etrusca erano sacre alla divinità nazionale dell'Etruria Voltumna o Volta (Luce, Potenza) parlò dei Giuochi sacri e delle rappresentazioni che quel popolo vi celebrava, forse nei giorni dei grandi mercati o delle adunanze, e parlò dei due teatri orvietani dell'epoca costantiniana.

Disse poi delle importantissime Sacre rappresentazioni in volgare che nel sec. XIV si eseguivano nelle chiese orvietane, e che sono conservate in un codice della Biblioteca Vitt. Eman. di Roma, tra le quali è veramente notevole una sul miracolo di Bolsena, che si ispira agli smalti di Ugolino di Vieri nel Reliquario del Corporale ed agli affreschi di Ugolino di Prete Ilario nella stessa cattedrale orvietana, dei quali presentò nitidissime proiezioni.

Accennò poi a rappresentazioni classicheggianti fatte dagli orvietani in onore di Alessandro VI, di Giulio II e di Paolo III, e trattò di una grandiosa rappresentazione fatta nel Duomo nel 1508.

Una caratteristica lettera di Pier Luigi Farnese del 1540 e la presenza in Orvieto di Francesco Belo, autore del «Pedante» e sussidi concessi dal Comune a giovani che si offrivano di recitare commedie nel 1543 gli dettero modo di stabilire l'esistenza di un'Accademia comica e il carattere delle rappresentazioni teatrali del sec. XVI.

Disse del primo teatro costrutto in Orvieto nel 1607 nel palazzo del Popolo, e delle rappresentazioni profane e sacre dei sec. XVII e XVIII, narrando i tragici legami che congiungono la memoria di Cristina di Svezia a quelle di Orvieto e dell'Accademia comica orvietana.

Infine illustrò il nuovo teatro orvietano celebre per le pitture di Cesare Fracassini e soprattutto per il mirabile telone rappresentante Belisario che libera Orvieto dai Goti, e che fu esposto nel 1866 all'Argentina di Roma prima di essere portato in Orvieto. E disse delle ultime glorie teatrali orvietane: di Erminia Frezzolini, di Vincenzo Ferrari, di Marino e di Luigi Mancinelli sommi musicisti.

Suggestive acqueforti di Umberto Prencipe e di Carlo Strauss gli dettero occasione a chiudere il suo dire con un quadro vivamente sentito della presente vita orvietana.

Le numerose e belle proiezioni, opera del prof. D. U. Ranieri, corredarono d'un ricco ed efficace commento la complessa esposizione.

Il pubblico vivamente ammirato acclamò l'oratore con verace entusiasmo.

La Federazione delle Associazione «Pro Quartieri» di Roma rende noto che non interviene con candidati propri alla prossima lotta elettorale.

La Federazione infatti, con l'ordine del giorno votato dal Consiglio Federale il 20 ottobre u. s. aveva deliberato di aderire al programma amministrativo dell'*Unione Liberale Popolare* e di concorrere con le proprie forze alle prossime elezioni comunali. Però, le trattative aperte in proposito con l'Unione suddetta non ottennero risultato positivo, per varie ragioni che non è ora il caso di discutere, ma principalmente perchè la Federazione non volle rinunciare al proprio carattere di grande organizzazione economica cittadina, esclusivamente apolitica, ed al di sopra di tutti i partiti di cui si compone quasi esclusivamente la lista di maggioranza. Per conseguenza, il consiglio federale, nella seduta del 20 corr., approvando completamente l'operato della Presidenza, ha confermato l'adesione già data al programma amministrativo dell'*Unione Liberale*, pur riservandosi qualunque libertà di controllo sull'attuazione di questo programma ed ha deliberato di soprassedere all'intervento ufficiale nelle attuali elezioni amministrative, lasciando libere le singole Associazioni Federate di comportarsi come meglio credono, nell'interesse dei quartieri da esse rappresentati.

Il tram Roma - Tivoli. — Oggi sul tram Roma – Tivoli verrà adottato il seguente orario:

Partenza da Roma 5,10 festivo – 5,50 – 9,30 – 11,30 – 18.

Partenze da Tivoli; 5,45 – 7,57 – 12 – 15,20 – 18,20 festivo.

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21, prof. Celestino Armani. «La storia degli Stati Balcanici»; alle ore 21-22, prof. Filippo Cambroni. «L'Impero Romano» Ingresso libero.

L' agitazione degli studenti medi. — Abbiamo avuto in questi giorni una specie di sollevazione — in linguaggio romano si direbbe *cagnara* — di studenti delle scuole medie, i quali per *patriottizzare* la sollevazione, hanno creduto di mettervi come prezzemolo un po' d'Austria — senza Ungheria — imitando gli studenti czechi, quando hanno paura di essere bocciati dai professori..... tedeschi.

Il grosso, anzi il grossissimo del pubblico, non ha capito nulla di questa agitazione, degli studenti, la quale, come sempre, si risolve — per usare una frase comprensiva – nel voler essere promossi anche quando si dovrebbe essere bocciati.

Non sarà inutile, dopo tutto, spiegare la ragione — ossia il pretesto — di questa agitazione.

La legge 27 giugno 1912 n. 678 stabilisce le disposizioni che devono, cominciando dal presente anno scolastico, regolare gli esami nelle scuole elementari popolari e medie.

Per effetto di questa legge agli esperimenti trimestrali, e fu deliberazione saggia e pratica, sono nelle scuole medie sostituite votazioni per trimestri.

Alla quarta classe del ginnasio ed alla seconda dell'istuto tecnico si accede soltanto per mezzo di esame, mentre le altre promozioni si ottengono, riportando la media di otto punti nelle votazioni trimestrali, subordinata, però, tale media a quella della condotta che deve raggiungere gli otto decimi.

L'articolo 4° disciplina la riammissione agli esami dei candidati riprovati, i quali possono ripeterli una sola volta nell'anno successivo; l'ammissione ad una terza prova o la terza iscrizione ad uno stesso corso è accordata in via eccezionale e per motivi gravissimi.

Ai candidati alla promozione alla quarta classe del ginnasio o alla licenza del liceo e dell'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica) caduti in due materie che non siano la storia e la lingua italiana, è accordata una idoneità o una licenza limitate, le quali però non dànno a chi le riceve la facoltà di continuare gli studi o di inscriversi alla Università e agli Istituti superiori universitari.

La legge, si vede chiaramente, disciplina con la dignità degli esami, quella degli studi e offre ai giovani che sentono il loro dovere di studenti, la sicurezza delle promozioni.

Essa nega, senza dubbio, l'ascenso a chi non vuole studiare e a chi considera la disciplina come un peso fastidioso; ma non per costoro sono fatte le scuole, nè da costoro attende la patria i suoi futuri migliori cittadini.

Un piccolo corteo e un grande tafferuglio — Per il corteo e il comizio indetto per ieri, allo scopo di commemorare Monti e Tognetti, le Autorità avevano disposto un grandissimo servizio di truppa e di agenti.

E grossi nuclei di soldati e carabinieri e guardie stazionavano presso il luogo di riunione, e Campo di Fiori, lungo il percorso e nei dintorni di Borgo S. Spirito non perchè si fosse creduto che la manifestazione avesse potuto assumere grandi proporzioni, ma per prevenire che in ogni modo si fosse potuto turbar l'ordine pubblico.

Alle 15, attorno la statua di Giordano Bruno non erano riuniti che un centinaio di persone e poche bandiere.

Poco dopo, il gruppo s'ingrossò, giunse qualche nuovo drappo fiammante, e fu decisa la partenza. Anche il tempo congiurava, così, sotto un cielo plumbeo gravido di nubi minacciose, lo sparuto corteo di 200 persone e di 30 bandiere, s'incamminò per via Farnese.

C'era troppa melanconia e perciò dal gruppo di coda che si stringeva attorno ai vessilli repubblicani partì un grido. Poi un'altro, al quale fece eco un coro. Gli evviva e gli abbasso s'incrociavano in tutti i sensi.

Il vice questore Adinolfi e il commissario Ripandelli, che seguivano il corteo raccomandarono la calma e la moderazione. Ma quel gruppo comprese che era forse giunto il momento di realizzare gli ideali repubblicani, e ripetè il grido: «Viva la repubblica!» lanciandolo più alto.

I funzionari dalla preghiera passarono all'imposizione, ma invano. Le bandiere rosse furono agitate più in alto e gli urli crebbero di tono e di intensità

Si provocò così un tafferuglio, tra gli agenti e i dimostranti. Il corteo si sbandò, s'impegnarono colluttazioni, molti vessilli furono strappati, ma per fortuna e per l'abilità dei funzionari e degli agenti, non si son dovuti lamentare incidenti gravi.

Quindici dimostranti furono tratti in arresto e alcune bandiere, già ridotte a brandelli, sequestrate.

Fra gli arrestati è anche un soldato, per aver lanciate grida sovversive e avere opposto resistenza alle guardie. Egli è Lio Gabutti di a. 22 da Roma, telegrafista del 3° regg. Genio del distretto di Messina.

E' romano ed era qui in licenza, presso la famiglia che abita a via Arco dei Cenci 71. Gli altri arrestati sono lo studente Ezio Zinghi di a. 17, da Mostar (Bosnia

---

si amica di casa, si affezionata alle miti discipline dello studio e delle cure campestri.»

Non potendo quindi emular Byron, egli si dovrà contentare di essere il perfetto traduttore italiano del suo «Don Giovanni».

***

Il Biadego ha dedicato il suo ricordo biografico di Vittorio Betteloni a Donna Silvia Betteloni Rensi, con l'augurio che l'opera poetica di lui trovi sempre, come la Musa Pariniana, *orecchio pacato, mente arguta e cor gentile*. Di un altro gentilissimo poeta veronese, nato nel 1841 a quel Bardolino sul Garda, ove riposano le spoglie del suo fratello d'armi Vittorio B., di Gaetano Lionello Patuzzi, la signora Sofia Patuzzi Martini, nel terzo anniversario dalla morte raccoglie pietosamente i ricordi, ed, anzi tutto, un nobile profilo critico–biografico, in forma di commemorazione, letto dal prof. Giorgio Bolognini, nello scorso maggio, all'Accademia di Verona, seguito dalla descrizione delle onoranze che furono rese al caro estinto; si raccoglie, anzitutto per sè, e quindi offre «agli amici di lui, ai cuori memori». Anche il Patuzzi come Il Betteloni, non ebbe veramente quella che si chiama fortuna letteraria; non trovò chi facesse chiasso intorno alla sua merce poetica, che fu quasi tutta buona, varia, spesso anche di fattura molto delicata ed originale. Quando egli apparve non solo non si gonfiavano i poeti lirici; ma Prati, Aleardi, Maffei, Zanella, Carducci stesso, venivano tartassati. Ora di tutto si leva rumore. Allora, i soli scapigliati facevano un po' di strepito allegro tra loro, ma nessuno pontificava, nessuno sdottoreggiava, correvano talora all'impazzata verso una arte che credevano bella e migliore della classica e della romantica salite in voga, ma che si dovevano entrambe svecchiare; non trovavano, tuttavia, ancora nel giornalismo politico e non cercavano il compiacente turiferario che di ogni loro starnuto dicesse alla folla che era stato lo starnuto di Giove Olimpico. Il Patuzzi, come il Betteloni, passò anch'esso in mezzo a quella scapigliatura letteraria, provandosi anch'egli a qualche caprioletta ed imitandone qualche lazzo, ma più per ischerzo che per gusto, e ricomponendosi tosto in una forma di arte che voleva essere libera e disinvolta, ma composta e decente, e della quale il caro volume di *Erbucce*, apparso nel 1875 ci diede la giusta misura, rivelandoci nel Patuzzi un Heine buono, un Heine italiano, che si commuoveva per cose delicate o sante, e quali non avevano toccato mai il cuore del poeta di Düsseldorf. Egli ed il Betteloni si compiacquero insieme di alcune vivacità briose e descrittive, che potevano farli apparire come scrittori dichiaratamente veristi, ma sempre però con quella temperanza ed urbanità di linguaggio con la quale essi vollero moderarsi e castigarsi, per non diventare triviali. E perciò poterono affratellarsi nella vita come nell'arte. Narra il Bolognini, del Patuzzi: «A chi affermava che la poesia era morta, egli rispondeva: Come si può negare la esistenza della poesia, se basta guardarsi attorno per accorgersi che è una cosa positiva come la vita? — E in questa sana contemplazione del mondo, egli faceva consistere il così detto verismo o realismo, del quale allora si discuteva appassionatamente, C'è chi crede, egli scriveva, di essere apostolo del realismo, quando ha il coraggio di dire ogni capestreria che gli scatti dal cervello balzano, mentre la sola realtà consiste nella bislaccaggine dell'ingegno..... Il verismo sta, io credo, nel fuggire tutto ciò che sia puramente convenzionale e rettorico, per attenersi alla verità. — In questa intuizione della vita esteriore ed interna, egli si sentiva fratello d'arte del concittadino Vittorio Betteloni, figlio del poeta Cesare il quale venne commemorato Patuzzi nel 1875. L'amicizia di Vittorio Betteloni e di Gaetano Patuzzi ebbe le sue profonde radici in una concorde intuizione della vita e delle sue feconde illusioni, in una conformità di studi e di ideali, che li mantenne uniti per tutta la vita. Il Betteloni, più ardito e decisivo nella ricerca di nuove forme, scuoteva l'amico non interamnente purificato dalle ultime tentazioni romantiche, e il Patuzzi guardava con ammirazione il giovane che, sfidando il broncio dell'Aleardi, dava all'esuberanza del suo sentimento un'espressione che teneva festosamente il mezzo tra il goliardico e il polizianesco.»

Il Betteloni e il Patuzzi furono quindi entrambi eccellenti professori nelle scuole medie di Verona e vi tracciarono un buon solco, mantenendo con altri valorosi giovani, come il Fraccaroli, il Faccioli, il Biadego, il Gemma, il Rovetta, in Verona, quelle belle tradizioni letterarie, che da Scipione Maffei ai due Pindemonti, e al Cesari e da questi all'Aleardi e a Cesare Betteloni non si erano mai interrotte e smentite, salvando sempre il buon gusto. «Non dispiaceva al Patuzzi, dice bene il Bolognini, essere annoverato tra i poeti della nuova scuola, che succedeva allo stanco romanticismo di maniera; ma contemplando il cielo, ci vedeva qualcosa di più che una massa di ossigeno e di azoto, nè provava alcun senso di rispetto dinanzi alla realtà fetente di un mucchio di spazzature.»

I titoli stessi della raccolta dei migliori versi del Patuzzi, *Erbucce, Maggiolata, Ciocco di quercia, Bolle di sapone*, ne indicano la modestia e la grazia e promettono meno di quello che danno. Lo stesso tono tranquillo e moderato che modera i voli dell'immaginazione del poeta, giovò al Patuzzi per rendere piacevoli le sue novelle in prosa, nelle quali sono rari i sussulti, ma si versano spesso ed a piene mani i sali attici. Se, pertanto, il poeta, il prosatore, l'insegnante, l'educatore, il cittadino Patuzzi non fecero molto chiasso, egli fu amato da quanti lo avvicinarono, e vien ricordato con affetto da quanti lo conobbero; egli scrisse come visse, e visse bene; onde il Bolognini, suo discepolo amoroso, può conchiudere: «Nel profilo biografico–critico che mi sono ingegnato di presentarvi quanto meno incompleto fosse possibile, non troverete, io credo, l'uomo straordinario che sopra gli altri com'aquila vola, ma una così perfetta fusione di alte qualità di carattere e di ingegno, da indurci ad un sentimentio spontaneo di ammirazione e di affetto».

***

Un altro discepolo affettuoso, Riccardo Pittoni, ci parla con tenerezza riverente di un suo nobile e fiero maestro livornese, Giuseppe Levantini–Pieroni; intanto, egli avverte come a torto si ritenga che tutta l'anima livornese sia passata in Francesco Domenico Guerrazzi. Accanto al romantico Guerrazzi va ricordato il suo contemporaneo Carlo Bini, altra tempra di uomo e di scrittore, con la quale il Levantini–Pieroni aveva forse una maggiore affinità spirituale.

Il Levantini–Pieroni si rivelò la prima volta e destò un po' di rumore nel 1871, come autore di una specie di romanzo sociale intitolato *Le vittime*, da alcuni anni meditato e pensato, nel quale, come scrive Riccardo Pittoni, «tentò di dedurre le norme della morale pratica dai precetti della darwiniana e di svolgere la tesi da lui accennata nello scritto su Carlo Bini», ove è detto, tra l'altro: «La teoria darwiniana, svelandoci i pregiudizi che ancora turbano la educazione, l'ordinamento della famiglia e dello Stato, ne additerà i rimedi di questa febbre continua, che si chiama lotta per l'esistenza; e, se non toglierà, che è impossibile, scemerà certamente il numero delle vittime che ogni giorno si immolano sopra l'ara della cupidità umana». Ma l'eccessiva preoccupazione della tesi scientifica tolse al romanzo quella vivezza di rappresentazione che sarebbe stata necessaria per renderlo interessante; onde, per parecchi anni, il romanziere ebbe a dolersi con gli amici d'essere stato una specie di genio incompreso. E il Pittoni ha ben ragione quando, parlando di quelle povere *Vittime*, affaccia qualche dubbio che non aveva nascosto al proprio maestro, quando egli era vivo! «Più volte, parlandone insieme col maestro mi permisi di osservare che era forse stata dimenticata l'azione che i singoli individui possono esercitare sul mezzo nel quale si trovano, azione che non è trascurabile. Ma, questo a parte, quando si guardi a volumi recenti sull'argomento, e si rileggano le pagine del Pieroni, non si può fare a meno di giudicare che quel suo sistema, ripreso e convenientemente sviluppato, ben altra fama avrebbe procurato al suo autore.»

Tuttavia, il Pieroni, non accorgendosi di esserne stato vittima, volle essere e rimanere l'autore delle *Vittime*; chè, se in ultimo, desiderò pure farsi popolare con la *Canzone di Vittorio*, nella quale, sforzandosi di ritrovare l'antica canzone di gesta, prima del D'Annunzio, ma pure dopo la carducciana canzone di Legnano, egli credette avere avvivato tutto intiero il lungo poema del nostro risorgimento; e se ne ebbe pure qualche complimento e qualche soddisfazione, il vero è che romanzo e poema caddero già nell'oblio, per difetto di vera consistenza e vitalità artistica, il che parve egli stesso presagire in quel sonetto, nel quale, sconfortato, ebbe ad esclamare:

No! l'oblio che vagheggio a me sia dato,
Posciachè l'opre mie non fur che larve.

Tuttavia, anche l'avere segnato qualche nuova utile forma di risorgimento letterario, merita che il suo nome, tra gli scrittori onesti e sinceri, dell'età nostra, venga ricordato con memore benevolenza.

Angelo De Gubernatis

il pontarolo Rinaldo Casa di a. 39, romano; il muratore Natale Caperchi di a. 17, romano; il pittore Nicola Zaccaridio di a. 40 da Bari; il venditore ambulante Carlo De Mattieu, di a. 42 da Firenze; il tipografo Mario Vassallo di a. 22, da Lugo; Giuseppe Ottaviato di a. 32 da Ancona; il tipografo Mario Parpagnoli di a. 19, romano; il muratore Rodolfo Falcioni di a. 40 romano; il muratore Rolino Macori, di a. 30 da Merci Saraceno; il calzolaio Giacomo Di Licciardi di a. 60 da Siena; il calzolaio Amilcare Centuoni, di a. 27, romano; e il tappezziere Virgilio Olmeta di a. 16 romano;

Tutti sono stati trattenuti per aver lanciato grida sovversive, e alcuni debbono anche rispondere di oltraggio agli agenti.

Condotti gli arrestati al commissariato di Ponte, il corteo si potè riordinare alla meglio e proseguì per ponte V. E., Borgo Pio, Piazza Scossacavalli.

Giunse così a Borgo Santo Spirito, dove, sulla lapide di Monti e Tognetti fu appesa una corona con la scritta « *Il popolo di Roma ai martiri del papato* ».

Poi da una piccola finestra della casa ad angolo Carlo Manesi della *G. Bruno*, Squadrili dei giovani repubblicani e l'on. Guido Podrecca, parlarono alla folla di popolo e di...... guardie e carabinieri, commemorando Monti e Tognetti.

Alle 17.15 il comizio fu sciolto. Tutte le vie che conducevano a S. Pietro erano sbarrate da doppi cordoni di truppa, così i comizianti, rimisero nelle fodere le bandiere superstiti, e se ne tornarono a piccoli gruppi per Borgo Vecchio.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Incidente al Caffe' Aragno. — Ieri alle 12, nella seconda sala del caffè Aragno, il sig. Adone Novari, questionando col sig. Riccardo Augurio, per stabilire chi dovesse telefonare per il primo, ha vibrato a quest'ultimo un colpo di bastone alla faccia.

L'Augurio si è querelato.

Ferito all'osteria. — L'altra sera certo Lilli Angelo fu Vincenzo, di a. 24 di Tivoli, cavallaro, trovandosi nell'osteria di certo Attilio, nella tenuta Maccarese, nei pressi della stazione ferroviaria, venne a questione, per motivi di giuoco, con un suo compagno, Soffizzi Pietro di a. 21, e restò ferito, nella colluttazione alla testa e al naso e riportando inoltre una frattura al braccio sinistro, guaribile in 40 giorni s. c.

Per una sassata. — L'ufficiale postale Romeo Petrini, di a. 52, ab. in v. Germano Sommellier 25, ieri mattina verso le 9,30 tranquillamente transitava per v. Principe Umberto, quando ad un tratto venne colpito, all'occhio destro, da una sassata tirata da una turba di monelli intenti a tale pericoloso gioco. Il disgraziato Petrini fu prontamente soccorso da alcuni passanti che lo accompagnarono al Policlinico dove il dott. Montano, pur dichiarandolo guaribile in 25 giorni si riservò il giudizio sul recupero della facoltà visiva dell'occhio stesso. S'indaga per identificare i piccoli malvagi.

Ladri presi in...trappola. — Senza dubbio il dio dei ladri dovette l'altra notte distrarsi moltissimo, per permettere che due dei suoi più ferventi seguaci, venissero scoperti, e per giunta presi stupidamente in trappola. Erano le tre circa del mattino, quando la guardia notturna Michele Santagata, nel perlustrare la v. Marmorata, si accorse che nel portone segnato col n. 14 eranvi delle persone nascoste.

Introdottosi, cautamente, poteva constatare che una porta, con lamiera di ferro, che immette nella cantina tenuta dai fratelli Miliani, era stata aperta con chiave falsa.

Un sospetto subito attraversò la mente dell'abile guardia che senza perder tempo, richiuse la porta, che aveva trovata forzata. E ben fece, perchè, poco dopo, furiosi calci furono tirati dall'interno della cantina. I ladri speravano così di svignarsela.

I......sorci sono in trappola, si disse il Santagata. E per metterli più al sicuro tirò due colpi di rivoltella in aria, nella speranza di richiamare l'attenzione di altri agenti. Primi ad accorrere furono due caporali del vicino carcere militare, e una pattuglia di carabinieri, i quali penetrati nella cantina, poterono senza molta fatica acciuffare i due compari, costatando nell'istesso tempo che il criminoso tentativo era diretto ai danni della calzoleria di tal Francesco Latessa, ed infatti già era stato dai due sfortunati messeri praticato un capace foro, nel muro corrispondente al detto negozio. Tanto per lasciare traccia del loro passaggio nella cantina, i ladri avevano vuotato parecchie bottiglie di ottimi vini. Sul posto furono anche rinvenuti parecchi ferri del mestiere: 5 sacchi vuoti, un trapano, grossi paletti di ferro, due lampadine elettriche tascabili ecc.

Gli arrestati furono condotti alla stazione dei RR. CC. di Testaccio, dove vennero identificati per i pregiudicati Ettore Rezzi, pittore e Amerigo De Santis muratore, entrambi ex vigilati speciali. Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

La gesta di un malvagio. — L'altro ieri, in via Cola di Rienzo, la vettura elettrica n. 445, della Società Romana, si fermò di botto, per un improvviso ostacolo, situato attraverso al binario. Il conducente cercò di evitare l'urto, ma non vi riuscì, anzi riportava delle contusioni muscolari al braccio ed all'ipocondrio destro giudicate guaribili in giorni 6, dai sanitari di S. Giacomo.

L'incidente fu provocato da un teppista, il selciarolo Giuseppe Lecci, ab. in via Marforio 36, il quale, per mera malvagità, aveva posto attraverso il binario il cosidetto « *mazzabecco* » che è quell'arnese che serve a ribattere i selci, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Il Lecci è attivamente ricercato.

Le bastonate di uno sconosciuto. — La vecchia storiella del solito sconosciuto, che colpisce senza ragione, dovrebbe ormai essere messa da parte, ma sembra che ancora esista chi creda di esser.. creduto nel raccontarla.

Il muratore Paolo Moroli di a. 46, ab. al viale Manzoni, 91, ieri mattina mentre si soffermava nei pressi del Caffè degli Amici in piazza Vittorio Emanuele, venne, a quanto afferma, da uno sconosciuto senza alcun motivo, aggredito, disarmato del proprio bastone e col medesimo colpito più volte alla testa. Cose da pazzi! Riportava – e ciò è vero – delle ferite contuse alla regione temporale e parietale sinistra ed all'ospedale di S. Giovanni potrà guarire in 15 giorni salvo complicazioni. Naturalmente la P. S. ha iniziato indagini per assodare la verità.

Una bambina ustionata — L'altra sera nella propria casa sita nella tenuta Tor Crescenza la bambina Pelliccioni Natalina, di a. 2 da Roma, cadeva sotto una caldaia contenente minestra bollente riportando ustioni di 1° e 2° grado, alle coscie e all'addome, per le quali è stata trattenuta in osservazione all'ospedale S. Giacomo.

Gesta teppistiche. — Verso le ore 17 di ieri i pregiudicati Attilio e Giovambattista Vicarelli, abitanti in v. Baccina 19, in compagnia di un degno loro amico, certo Tommaso Cerrone, ab. in v. Quattro Cantoni 55, si presentarono in casa della stiratrice Amalia Cosimi ved. Piccionetti di a. 56, che con la propria figlia Italia, abita in v. del Consolato 6, e per ragioni d'interesse cominciarono ad inveire contro le due donne. Non paghi però delle parole i tre *galantuomini* trascesero a vie di fatto, colpendo le donne con una bottiglia e producendo loro lievi lesioni guaribili, secondo il parere dei sanitari di S. Spirito, in una diecina di giorni. Compiuto il cavalleresco atto, i tre *messeri* indisturbati si allontanavano, ma verso le ore 20, il Giovambattista Vivarelli, ebbe la sfortuna d'imbattersi al vic. Sugarelli, in un amico della stiratrice, certo Toto il pescivendolo, non meglio identificato, il quale essendo al corrente dell'accaduto, affrontava e feriva il teppista, con un coltello, al braccio sinistro. Il Vivarelli ne avrà per una quindicina di giorni salvo complicazioni. Il commissario De Paoli, prontamente iniziava attive indagini per far luce completa e per poter più presto assicurare alla giustizia i colpevoli.

Morte misteriosa. — Il neonato Novello Leni di Enrico, ab. in v. del Moro 23, alle ore 12,15 di ieri, mentre veniva trasportato dai propri genitori all'ospedale del Policlinico, perchè affetto di una malattia alla gola, lungo il tragitto spirava. Il dott. Montani di guardia al detto nosocomio non potè che constatare la morte del piccino, mettendo il cadaverino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le delizie del povero pedone. — In v. Muzio Clementi ieri sera, il sig. Pietro Trapanese, di a. 75, a. in v. Federico Cesi n. 12, a causa della tanto lamentata fanghiglia, che rende le strade anche principali della capitale impraticabili, scivolava, e nella caduta riportava la frattura dell'omero sinistro. A S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 40 giorni s. c.

Piccolo incendio. — Alle 21 di ieri si sviluppava un principio d'incendio nella cappa del camino del forno di proprietà di Alessandro Bernasconi, in v. Gaeta 23. Accorsi i vigili di v. Genova, ben presto domarono il fuoco che produsse insignificanti danni.

Ferimento. — Il carettiere Antonio Cetrolo, di a. 25, ab. in v. dei Marsi 29, verso le ore 18,30 di ier venne a lite, secondo quanto afferma, con uno sconosciuto, il quale, senza ragione alcuna, lo colpiva con un coltello e gli produceva lesioni all'avambraccio sinistro, nonchè alla regione frontale. Al Policlinico guarirà in 10 g., s. c. Si fanno indagini per identificare il feritore.

Tentato suicidio. — L'ammonito Fernando Moroni, di a. 22, ab. in v. Ariosto 21, ieri sera verso le 21 si gettava da una finestra della propria abitazione, sita al 4° piano dello stabile, andando, fortunatamente a cadere su di un terrazzino del 2° piano. Riportava lievi contusioni ed all'osp. di S. Giovanni veniva dichiarato guaribile in 10 giorni. Non volle precisare la ragione dell'insano tentativo.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 3 Dicembre 2 — La 2ª Custodia vende gli ori del 1 8 Novembre 1911.

La 2ª Custodia vende i fagotti del 23 gennaio 1911

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La direzione del teatro avverte gli abbonati della decorsa stagione lirica di carnevale e quaresima che l'accordata prelazione dei loro posti, scade venerdì 6 corr. alle 17, purchè ritirino prima di tal giorno i relativi libretti di abbonamento.

Dal 7 dicembre verranno messi a disposizione dei nuovi abbonati tutti quei posti che eventualmente non fossero stati riconfermati.

Valle. — Affollatissimo fu il teatro nei due spettacoli di ieri e applausi calorosi riscosse la Compagnia Borelli-Gandusio-Piperno.

— Stasera la *Famiglia di Pont Biquet*; domani *La donna nuda* e mercoledì *La sposa di Mènecle*.

Nazionale. — Nei due spettacoli di ieri la Compagnia Maresca-Garisenda-Caracciolo, rinnovò il successo oltremodo caloroso riportato nel suo primo debutto. Specialmente applauditi furono Gea Garisenda e il tenore Polisseni.

— Stasera *Donne viennesi*.

Quirino. — Pieno successo ebbero anche ieri *Boccaccio* e *Sogno di Waltzer*.

— A grande richiesta il *Boccaccio* questa sera si replica.

Apollo. — Anche ai due spettacoli di ieri il pubblico accorse assai numeroso. Festose accoglienze si ebbero Primo Cuttica, gli 8 Piccaninies, Renata Carpi e gli altri interessanti numeri del ricco programma di varietà, che questa sera si ripete integralmente.

Adriano. — Numerosissimo pubblico applaudì ieri nell'unica rappresentazione diurna, la Lina Peri De Stefani e gli altri ottimi esecutori della *Bohème*.

— Stasera riposo, per meglio allestire l'andata in iscena dell'*Otello* che l'impresa ha preparato con somma cura, superando le più grandi difficoltà. *Otello* sarà il tenore Castellani, già noto e apprezzato nel mondo lirico. *Desdemona* sarà interpretata da Bice Del Pinto, *Jago* dal cav. Adamo Gregoretti. L'attesa per la prima rappresentazione è vivissima e già numerose sono le prenotazioni di posti e di palchi.

Manzoni. — Si replica oggi l'*Amleto*.

Salone Margherita. — Debuttano stasera: *La Ventura*, fiore di bellezza; *Poldi Flot*, balli fantastici e *Pepita Sevilla*, danzatrice spagnuola.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Valle. — *La famiglia di Pont-Biquet*, ore 21.
Nazionale. — *Donne viennesi*, ore 21.
Quirino. — *Boccaccio*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Manzoni. — *Amleto*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

Capelli - Vedi 6. pagina

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri i Ministri furono ricevuti da S. M. il Re per la relazione e firma di Decreti.

Elezioni politiche

Collegio di Castel S. Giovanni (Piacenza) — Risultato complessivo: Piatti, voti 1452 – Mazzoni 1144, – Cigola 816.

Oggi si riuniranno i presidenti dei seggi per la proclamazione.

Presidenza del Consiglio.

I voti degli italo albanesi

(S) **Napoli**, 1 — Il presidente del Comitato Centrale Italo-Albanese Mauro ha inviato al presidente del Consiglio, on. Giolitti, un telegramma inneggiando alla proclamata indipendenza dell'Albania ed esprimendo voti vivissimi per la sua completa redenzione in omaggio al diritto delle genti ed al principio di nazionalità.

(S) **San Demetrio Corone**, 1 — Il presidente del Collegio italo-Albanese ha ricevuto da notabilità albanesi di San Benedetto Ullano, di Piana de' Greci, di Contessa Entellina, di Cervinati, di Castroregio, di Santa Sofia d'Epiro e di Potenza dispacci che protestano contro un'eventuale spartizione dell'Albania e fanno calorosi voti per la sua indipendenza.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Piana dei Greci, 1. — Popolazione riunita comizio lieta proclamazione indipendenza albanese inviò on. Giolitti, San Giuliano plausi vivissimi ed auguri per il riconoscimento del nuovo Stato.

Ministero Interno.

S. M. il Re, nell'udienza di ieri, ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Torre del Greco (*Napoli*) Approvazione dello statuto organico della Congrega del SS. Sacramento e di S. Michele Arcangelo.

Pertengo (*Novara*) Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità.

Nelle Amministrazioni comunali.

Con recenti RR. Decreti sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei RR. Commissari straordinarii di Montella (Avellino) e Magisano (Catanzaro).

Elezioni politiche.

Con RR. Decreti in data di ieri sono stati convocati per il giorno 22 dicembre i collegi elettorali politici di Carpi (*Modena*) e Verbicaro (*Cosenza*).

Occorrendo votazione di ballottaggio, essa avrà luogo il 29 susseguente.

Per la fornitura delle urne elettorali.

Andata deserta la gara bandita dal ministero dell'Interno tra varie Ditte industriali italiane, per la fornitura di 40000 urne elettorali, perchè i tipi presentati dai concorrenti o non corrispondono alle caratteristiche tassativamente stabilite dalla legge, ed erano di prezzo eccessivamente elevato, fu indetta per il 21 novembre scorso una seconda gara, in base ad un campione di urna costruito a cura del ministro stesso per mezzo dell'ufficio VI delle ferrovie dello Stato ed al prezzo di L. 45 cadauna urna, compresa la cassa d'imballaggio.

La fornitura fu divisa in undici lotti corrispondenti alle città principali delle regioni più importanti per rendere il lavoro accessibile anche agli stabilimenti minori permettere la più rapida e meno costosa distribuzione delle urne ai Comuni.

Ai lotti di Roma, Napoli, Genova, Firenze, Bologna Torino, Milano, Venezia e Palermo furono consegnate 4000 urne, a quello di Bari 3000 ed a quello di Cagliari 1000.

L'invito a partecipare alla gara fu diramato a 202 Ditte; di esse 28 fecero domanda di ammissione, e 21 presentarono offerte.

La gara ha dato risultati molto soddisfacenti ove si consideri il modesto prezzo di base in rapporto specialmente agli elevati prezzi presentati nella prima gara, e l'ottima costruzione dell'urna-campione ideata dalle Ferrovie dello Stato.

I varii lotti sono stati, quindi, aggiudicati alle seguenti Ditte con i ribassi a fianco di ciascuna indicati:

Lotto		Ditta	Ribasso percentuale
1°. Lotto	(*Roma*)	Ditta Giani Giovanni di Roma	12.55
2°. »	(*Palermo*)	idem	12.55
3°. »	(*Milano*)	Ditta A. Bezzi e Figli di Milano	10.25
4°. »	(*Bologna*)	idem	8.20
5°. »	(*Genova*)	Ditta Carlo Dumontat di Napoli	4.20
6°. »	(*Venezia*)	idem	2.50
7°. »	(*Firenze*)	Fabbr. Italiana Automobili F.I.A.T. Sez. di Roma	7.50
8°. »	(*Bari*)	idem	7.50
9°. »	(*Napoli*)	Ditta Faustino Benvenuti di S. Giov. a Teduccio	9.00
10°. »	(*Torino*)	Ditta Italo Maccantelli di Torino	11.00
11°. »	(*Cagliari*)	Ditta Rocca luigi di Cagliari	7.00

Ministero Esteri.

Da Piana dei Greci, Palazzo Adriano, Mezzoiuso, Portocannone ecc. sono pervenuti al marchese di San Giuliano telegrammi delle colonie italo-albanesi pro indipendenza dell'Albania.

Nella Legazione italiana dell'Argentina

Un telegramma da Buenos Aires annunzia di essere giunto ieri il nuovo Ministro d'Italia, commendatore Cobianchi, salutato dall'incaricato d'affari marchese Negrotto Cambiaso e dai presidenti delle Società italiane.

Ministero Lavori Pubblici.

Per l'equo trattamento del personale ferroviario e tramviario.

Avendo ieri l'altro il Consiglio Superiore del Lavoro designati i membri Tarzelli, Mazza, Reina e Baldini a propri rappresentanti in seno alla Commissione consultiva permanente istituita dalla legge 14 luglio 1912 per l'applicazione delle norme riguardanti l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, l'on. Sacchi ha ieri sottoposto alla sanzione di S. M. il Re il Decreto costitutivo della Commissione.

Ne saranno presidente l'on. De Vito, Consigliere di Stato, vice presidente l'on. Mosca Tommaso, Consigliere di Cassazione, membri il prof. Montemartini e il prof. Giuffrida, Direttori Generali rispettivamente della Statistica e del Credito al Ministero di Agricoltura, l'in. Celeri, dell'Ufficio Speciale delle ferrovie, il Gr. Uff. Bernardi, Ragioniere Generale dello Stato, il comm. Boschi delle ferrovie dello Stato, il com. Paretti, Direttore Generale della Cassa Nazionale di Previdenza, ed i quattro delegati del Consiglio Superiore del Lavoro.

La Commissione è stata convocata dall'on. Sacchi per giovedì prossimo.

Ministero Marina.

I pacchi postali da inviarsi ad imbarcati sulle rr. navi che trovansi nei porti turchi, dovranno, d'ora innanzi, essere dai mittenti diretti ai locali uffici di posta austriaci (via Brindisi) anzichè a questo Ministero, e ciò fino a quando non saranno riaperti in quelle località gli uffici di posta italiani.

***

Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo di commissariato militare marittimo:

a maggiore commissario, il capitano Chiotti Michelangelo.

a capitano commissario, il tenente Profumo Mario

Il maggiore macchinista Picone Eugenio è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, ed è stato nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il capitano macchinista Ginfret Edoardo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, ed è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni e nomine nel corpo del genio navale:

a maggiore il capitano Ornano Giuseppe.

a capitani, i tenenti Basso Francesco, Gogna Italo e Centonze Gennaro.

a tenenti i sottotenenti Caiano Ettore e Villa Moldo.

a sottotenenti i primi macchinisti nel C. R. E. Casalini Attilio, de Gregorio Vincenzo, Zaccagnino Germano.

NAVE ITALIANA A SMIRNE.

(S) **Smirne**, 1. — E' giunto il cacciatorpediniere italiano *Granatiere*.

Informazioni estere

La guerra nei Balcani

IL PROTOCOLLO DELL'ARMISTIZIO.

(S) **Sofia**, 1. Oggi come ieri voci a volta pessimiste, a volta ottimiste, corrono sulle trattative di Ciatalgia. Come diceva ieri il *Mir* non vi sono ragioni reali di pessimismo; tuttavia sembrerebbe che la questione di Adrianopoli sia particolarmente ardua. I plenipotenziari delle due parti difendono sempre con la stessa energia il loro punto di vista.

Ciò nonostante permangono le speranze di alcuni di vedere stasera o domani firmati i preliminari di pace, perchè ora non si tratta più dell'armistizio, ma si discute la pace stessa.

(S) COSTANTINOPOLI, 1 (ore 10.30). — Il protocollo dell'armistizio stipula: 1° Che l'armistizio è concluso per quindici giorni; 2° Che gli eserciti turco e bulgaro mantengano le loro posizioni attuali; 3° Che nessuna delle parti potrà innalzare fortificazioni o inviare truppe e munizioni; 4° Che le piazze assediate di Adrianopoli e Scutari saranno vettovagliate durante i quindici giorni, ricevendo ogni giorno viveri.

(S) COSTANTINOPOLI, 1 (ore 12.30). — Ieri sera si sparse la voce che il Consiglio dei Ministri aveva approvato le condizioni dell'armistizio e che un *iradè* autorizzante la firma del protocollo era già stato sottoposto alla Porta

Si conferma che una delegazione comprendente i Ministri del Commercio e dell'Interno si recherà a Ciatalgia a firmare il protocollo.

(S) COSTANTINOPOLI, 1 — L'articolo secondo del protocollo relativo alla sospensione delle ostilità è del seguente tenore: Le truppe turche come pure quelle alleate manterranno le loro posizioni attuali.

(S) COSTANTINOPOLI, 1 – ore 2 pom. — I Ministri dell'interno e del commercio sono partiti per Ciatalgia.

(S) COSTANTINOPOLI, 1 — (ore 6 p.) Rechid pascià e Damad Ferid pascià sono partiti stamane per Ciatalgia, recando il protocollo dell'armistizio. Si dice che la firma del protocollo è stata rimandata a domani o posdomani, per permettere ai plenipotenziari greci, che non avevano partecipato ai negoziati, di domandare istruzioni circa il blocco di Gianina. Si attende pure l'approvazione del protocollo da parte del Consiglio dei Ministri bulgaro.

LA TURCHIA E LA CONFEDERAZIONE BALCANICA.

(S) **Costantinopoli**, 1. Il *Jeune Turc* commenta la voce che la Turchia desidererebbe entrare nella Confederazione balcanica e che avrebbe ricevuto proposte in questo senso. Il giornale rileva che vi sono indizi dai quali è dato prevedere che l'alleanza balcanica ha un carattere molto effimero e che la sua dissoluzione sarà rapida.

La *Jeune Turc*, dopo aver rilevato le divergenze tra la Grecia e la Bulgaria a riguardo di Salonicco, conclude che in queste condizioni è perfettamente ozioso discutere l'opportunità della partecipazione della Turchia alla Confederazione balcanica.

I SERBI A ELBASSAN.

(S) **Belgrado**, 1. Si annunzia ufficialmente che i serbi si sono impadroniti di Elbassan.

A SALONICCO.

(S) **Atene**, 1. Il Diadoco ha assegnato un premio di 10.000 franchi a chi consegnerà vivo o morto il capo banda turco-albanese Bekiraga.

Il Principe Alessio, cugino del Re Pietro, è giunto a Salonicco ed ha annunziato che il Principe ereditario di Serbia giungerà domani a Salonicco.

IL COLERA IN TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 1 — Secondo le ultime notizie autentiche, il colera e la dissenteria diminuiscono notevolmente nell'esercito di Ciatalgia. Restano soltanto 300 malati al campo d'isolamento di Santo Stefano.

Ieri a Costantinopoli sono stati segnalati 11 casi e 19 decessi. Dal principio dell'epidemia il totale dei casi è di 795 ed il numero dei decessi di 398.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 1 — Il Consiglio dei Ministri ha approvato la reintegrazione nel loro antico grado degli ufficiali, che erano stati condannati per avere partecipato alla rivoluzione dell'aprile 1909.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 1. — Si celebra oggi la festa della bandiera e l'anniversario della liberazione del Portogallo dalla dominazione spagnuola.

Gli edifici pubblici e le navi sono pavesate. Un corteo patriottico, preceduto da musiche, al quale parteciperà il Presidente della Repubblica, sfilerà davanti all'obelisco della Avenida. Domani le banche e le borse saranno chiuse.

FRANCIA

Poincaré e l'educazione patriottica.

Il primo Ministro di Francia al banchetto annuale della Lega per l'insegnamento, della quale fanno parte molti insegnanti delle scuole elementari che hanno aderito alla propaganda pacifista dei socialisti, pronunziò queste significative parole:

« I cittadini che voi istruite non sono gli abitanti di qualche comunità ideale separata dal tempo e dallo spazio ed isolata in un mondo immaginario.

« No! Essi sono, i Francesi di oggi, cioè a dire, uomini appartenenti ad un paese ricco di memorie secolari; uomini che non intendono abjurare niente della sua lunga e gloriosa storia e che, nello stesso tempo, guardano all'avvenire.

« Consigliate ai giovani di non trascurare mai i sacri doveri della fede nel futuro che incombono sopra ogni moderna comunità i cui desideri e sforzi sono dedicati a sviluppare il benessere del popolo nella libertà del lavoro e nella pace.

« Ma ricordate pure loro che nessuna nazione è assoluta padrona degli eventi; che tutte le nazioni sono attorniate da interessi rivaleggianti e che infine coloro i quali sono più risoluti amici della pace sentono il dovere di essere abbastanza forti per potersi difendere contro ogni aggressione al proprio patrimonio ereditario materiale e morale ».

Sono verità codeste applicabili ad ogni paese che è bene di quando in quando richiamare alla mente dei facili idealisti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Principe Umberto*, proveniente da Genova, Barcellona e Dacar, è giunto il 30 novembre a Montevideo.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 24 al 30 Novembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche mac. da strame	Quint.	166 —	175 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte della camp. romana	»	— —	— —
Vitelli da latte stazioni diverse	»	198 —	204 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	90 —	110 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	[illegible]	95 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 —	5 50
Pollanche	»	5 40	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 —	8 80
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	5 —	6 —
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 60
Galline delle Marche	»	6 50	7 50
Pollastri di Perugia	»	3 50	7 00
Galline di Perugia	»	6 40	7 —
Pollanche di Perugia	»	5 —	6 50
Piccioni	»	2 —	2 —
Galline Faraone	»	8 —	8 50
Anitre	»	8 50	9 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 30	2 80
Gallinaccetta viva	»	2 50	3 00
Gallinaccio macellato	»	2 80	3 00
Gallinaccetta macellata	»	3 20	3 60
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	30 50	30 75
Grano tenero staz. diverse	»	30 —	30 25
Granone Provincia Romana I. q.	»	20 50	21 —
Semolino di grano duro	»	45 50	46 50
Pasta Romana finissima N. O	»	75 50	76 —
Pasta id N. 1	»	62 50	63 —
Pasta id N. 2	»	50 50	51 —
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	17 50	18 —
Avena staz. Roma	»	25 —	25 50
Avena stazioni diverse	»	24 75	25 —
Orzo da birra	»	22 —	23 50
Patate di Viterbo	»	7 50	8 —
Patate di diverse provenienze	»	7 —	7 50
Cruschello	»	16 50	17 50
Fagiuolini nuovi	»	25 —	30 —
Favino nostrali nuove stazioni Roma	»	[illegible]	28 50
Favino nostrali nuove stazioni diverse	»	24 50	25 —
Semi di lino stazione Roma	»	51 —	52 —
Riso Cimone 1 qual.	»	50 —	51 —
Riso Cimone 2 qual.	»	48 —	49 —
Riso Pugliese gigante 1 qual.	»	48 —	49 —
Riso giapponese brillato	»	44 —	45 —
Riso Camolino	»	40 —	42 —
Cacaos Para o marignone	»	— —	— —
Cacaos Ceylan	»	— —	— —
Cacaos S. Domingo scelto	»	244 —	246 —
Caffè Porto Rico 1 qual. fi	»	400 —	410 —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	380 —	390 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	[illegible]	370 —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè Chanada	»	[illegible]	[illegible]
Caffè Bahia fermentato	»	340 —	343 —
Caffè Santos 1 qual	»	348 —	350 —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	370 —	380 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	335 —	335 —
Zucchero extra-fino (senza tara) ..	»	128 —	129 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	146 —	147 —
Zucchero extra	»	137 50	137 50
Zucchero centrifugo	»	[illegible]	[illegible]
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	[illegible]	[illegible]
Burro di Milano 2 qual.	»	265 —	270 —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	180 —	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	[illegible]	[illegible]
Uova in partita scarto piccole	»	[illegible]	115 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	190 —	200 —
Olii fini	»	175 —	180 —
Olio mercantile	»	160 —	165 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	185 —	190 —
Olii di Sabina - Lazio fini	»	180 —	190 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	[illegible]	[illegible]
Vino Montepulciano [illegible]	»	47 50	55 —
Vino Albano	»	46 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	42 50	48 —
Vino Barletta superiore		38 —	42 —
Vino Bari	»	30 —	38 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	35 —	40 —

Il Presidente
della Sezione [illegible]
CARLO ALBERTO [illegible]

PIATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza LA STAGIONE)— Italia ... Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 —(Con LA STAGIONE)— Italia ... Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro) ... Anno L. 45. N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 13 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. A Scuola), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Nummario antico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. d'Arte moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 1
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
ATBULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO. Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 13.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 6 alle 15

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno - Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		8.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.40
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano - Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20,5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	0.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 - 10.10 - 17.30.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 - 12.23 - 18.13.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore 9.8 - 13.30 - 18.44 - 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	6.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.30	—
Bagni	6.31	7.—	10.12	12.38	16.47	19. 8	—
V. Adriana	—	7.18	10.29	13. 1	16. 3	19.26	—
Tivoli	—	7.35	10.45	13.18	16.19	19.40	—
							Festivo
Tivoli	—	5.45	7.55	11.30	16.48	17.30	20.03
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.6	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.36	9.5	13.20	18.—	19.27	21.35

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 - (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15.14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

			Festivo	
Roma	p. 6.30	9.50	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di via Rasella, via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130

SIGNORINA con diploma superiore italiano, diploma francese, lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore signorine bambini anche stranieri - Ottime referenze - Scrivere *M. C.* 234 1240

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc. Rivolgersi o scrivere direttamente, anche *da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1237

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito de migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L.5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36 scala di fronte, tra via del Babuino e il Corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

Stabilimento del "Popolo Romano" Carta delle Cartiere Meridionali